PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 8.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Martedì 9 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 12078

I COMBATTIMENTI DALLA PRUSSIA ORIENTALE ALLA BUCOVINA

Il conflitto navale fra Germania e Inghilterra

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

L'avanzata a.-u. in Bucovina

Nell'alta valle della Suczava

400 russi prigionieri

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 8 febbraio.

Nella situazione generale in Polonia russa e nella Galizia occidentale nulla si è mutato.

La nostra artiglieria pesante al Dunajec cannoneggiò con successo, date favorevoli condizioni di visione, la zona di Tarnow e raggiunse visibilmente buon effetto anche contro bersagli vivi.

Nei Carpazi si combattè anche ieri dovunque.

Nell'ulteriore avanzata nella Bucovina, le nostre colonne raggiunsero la valle superiore della Suczawa e fecero 400 prigionieri.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

IN POLONIA

Piccoli scontri favorevoli ai tedeschi

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica dal grande quartier generale. Teatro orientale della guerra:

Al confine della Prussia orientale, a sud-est del planoro dei laghi, e nella Polonia a destra della Vistola, sono avvenuti alcuni piccoli scontri di importanza locale, coronati da successo per noi.

Del resto dall'est non vi è nulla da comunicare.

Il supremo comando dell'esercito.

Particolari

della sconfitta russa in Bucovina

BUDAPEST 8 (N. - cens.) L'«Az Est» riceve da Bistritz: Il nemico si ritirò dal territorio di Valea-Pulna-Kimpolung dinanzi al nostro attacco con una fuga precipitosa. Aveva collocato le sue artiglierie in torri di betone fortificate, sul dorso dei monti attorno Pozoritta e Kimpolung; le nostre truppe però accerchiarono queste posizioni passando oltre difficili strade di montagna. Dopo un attacco su tutta la linea, Pozoritta, Kimpolung e Vama caddero nelle nostre mani. Un riparto della legione polacca conquistò sulla cima coperta di neve del monte Rarrenl (alto 1653 metri) un «blockhaus» occupato dai russi, ne uccise venti, gli altri fuggirono. Il nemico fu ricacciato a nord di Isvor, presso Lipot, sloggiato dalle sue posizioni, mediante un attacco alla baionetta. L'attacco delle nostre truppe fu così impetuoso, che i russi non poterono stabilirsi nelle posizioni già preparate. Il numero dei prigionieri russi oltrepassa i 1100.

L'Imperatore Guglielmo alla Bzura e alla Rawka

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: L'Imperatore Guglielmo ha visitato ieri parti delle truppe combattenti nel settore della Bzura e della Rawka.

La morte d'un tenente maresciallo a.-u.

VIENNA 8 (Corr. Bureau). E' morto l'ex-sostituto del capo dello Stato maggior gen. tenente maresciallo Langer.

Un soldato tre volte decorato

BUDAPEST 8 (Corr. Bureau). Nell'ospedale del partito nazionale del lavoro fu presentata ieri all'appuntato di riserva dell'8.a compagnia del reggimento di fanteria N. 1, di nome Giuseppe Ludwig, la croce ferrea a lui conferita dall'imperatore Guglielmo. Il Ludwig ha già ricevuto per prestazioni splendide da lui compiute con pochi soldati, le medaglie al valore di II e I classe e si è distinto presso Kazimir passando di notte con un compagno la Vistola, aggirando la guardia russa, arrampicandosi sopra un monte, constatando la forza e la posizione delle batterie russe e facendo rapporto al comando tedesco: in seguito a che il giorno successivo le batterie russe poterono essere distrutte.

Il treno ospedale dei Cavalieri di Malta

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Il 10 febbraio il treno-ospedale da campo del sovrano ordine dei cavalieri di Malta, organizzato dalla principessa Maria Teresa Thurn-Taxis e dalla principessa Giovanna Schönburg, intraprenderà il suo primo viaggio per il teatro della guerra. Il principe gran priore per la Boemia ed Austria dell'ordine sovrano dei cavalieri di Malta, Rodolfo conte Hardegg, accompagnerà il treno.

Doni del S. Sinodo per Leopoli

COPENAGHEN 8 (Corr. Bureau). Da Pietrogrado si comunica: Un impiegato del S. Sinodo si recherà nei prossimi giorni a Leopoli per portarvi tre vagoni di doni. Tra questi si trovano 20.000 ritratti dello czar, libri scolastici russi, libri di lettura, moltissime imagini di santi russi e paramenti per sacerdoti ortodossi.

Smentita ad affermazioni serbe

di devastazioni compiute dalle truppe a.-u. ad Ub

VIENNA 8 (Corr. Bureau). La «Politische Correspondenz» reca: L'Agenzia della stampa serba aveva affermato che le nostre truppe si erano rese colpevoli di devastazioni e saccheggi a Ub. All'incontro si accerta, sulla base delle notizie giunte a questo proposito al Comando supremo delle forze balcaniche:

Le truppe a.-u. entrarono, al 16 novembre, per la prima volta a Ub. Il comando del corpo trovò la città in uno stato di desolazione. Una vera quantità di negozi e di abitazioni, nonchè la bene arredata farmacia, erano saccheggiati. Secondo le testimonianze concordi degli abitanti rimasti, le truppe serbe che si trovavano in ritirata avevano devastato tutto barbaramente e, com'era regola generale durante la ritirata serba, vessato e derubato i propri connazionali. Secondo comunicazioni dei transfughi e dei prigionieri di guerra, la disciplina nei riparti serbi era molto rallentata. Un ufficiale disse che non era più in grado di trattenere i propri soldati dal saccheggio, e quando fece il rapporto al comandante del suo battaglione, si sentì dire: «Le circostanze sono tali, che si doveva lasciar piena libertà ai soldati». Il comando del corpo a.-u. prese subito tutte le misure per ristabilire l'ordine e la sicurezza. Il comando del corpo accertò che la località di Ub si trovava, alla partenza delle nostre truppe, in condizioni molto migliori che al momento della loro entrata. Anche i comandi degli altri corpi di truppe, che passarono per Ub in un'epoca posteriore, riferirono nello stesso senso.

Prigionieri a.-u. in Siberia

VIENNA 8. Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve dal Ministero degli esteri la comunicazione che, in base al rapporto dell'i. e r. Legazione a Pechino, un funzionario cinese viaggiando attraverso alla Manciuria settentrionale, incontrò il 3 novembre ad Acicar ufficiali e sottufficiali a.-u. che facevano colazione a quella stazione. Essi raccontarono che erano caduti prigionieri dei russi il 14 settembre nella Polonia russa e che non sapevano dove venivano condotti. Uno dei prigionieri, certo dott. Francesco Kattowitz, diede al funzionario cinese un biglietto, con la preghiera che fosse trasmesso alla redazione del «N. W. Tagblatt»; in esso dichiara di essere sano e di trovarsi presso Wladivostok.

Un lieto evento

nella famiglia dell'Arciduca Ereditario

VIENNA 8 (Corr. Bureau). L'Arciduchessa Zita ha dato alla luce stasera alle 10, nel castello di Schönbrunn, un Arciduca.

La pastorale d'un vescovo romeno

BUDAPEST 8 (Corr. Bureau.) Il vescovo greco-cattolico-romeno di Granvaradino, Demetrio Radu, ha diretto una lettera-pastorale ai fedeli greco-cattolici, nella quale fa risaltare anzitutto il valore dei soldati romeni con parole di lode e poi conclude: «Quanto più si estendono le flamme della guerra, tanto più dobbiamo rimanere fermi senza esitare sul posto, dove il dovere ci ha collocati quali leali cittadini della cara patria ed in ogni tempo fedeli sudditi del trono absburghese».

La guerra in Francia

Continua la lotta presso La Bassée

Vantaggi tedeschi nelle Argonne

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 8 febbraio. Teatro occidentale della guerra:

Il combattimento per la nostra posizione a sud del canale, a sud-ovest di La Bassée, continua ancora. Una parte della breve trincea presa dal nemico è stata riconquistata.

Nelle Argonne abbiamo strappato al nemico parti delle sue posizioni fortificate.

Del resto non è avvenuto nulla d'essenziale.

Il supremo comando dell'esercito.

Aeroplani tedeschi sopra Bethune

PARIGI 8 (Corr. Bureau). La «Havas» comunica: Giovedì e venerdì parecchi aeroplani nemici sono volati sopra il territorio di Bethune; furono messi in fuga dall'artiglieria. Un aviatore ha lanciato proclami diretti ai soldati francesi. Si assicura che i tedeschi operano una concentrazione di truppe nella regione di La Bassée.

Nessun aeroplano inglese su Anversa

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica da Anversa: Le notizie dei giornali da Bergen op Zoom, secondo le quali il 5 corr. un aeroplano inglese sarebbe volato sopra Anversa, e sarebbe stato cannoneggiato accanitamente, sono inesatte. Il 5 corr. comparvero a circa 15 chilometri a sud di Anversa un aeroplano germanico ed un aeroplano straniero a circa 12 chilometri a nord. Nessuno dei due fu cannoneggiato.

L'esercito di tre milioni d'inglesi

FRANCOFORTE s. M. 8 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca da Londra: Come fu già comunicato, è inserita nel preventivo inglese la spesa per un esercito di tre milioni, ma non è indicato l'importo esatto delle spese, e ciò per evitare che in Germania ed Austria-Ungheria si possano trarre dalle cifre del credito conclusioni sul numero delle truppe. Si discute poi semplicemente sulla somma di 1000 sterline.

Altri 10.000 australiani saranno inviati in Inghilterra

BERLINO 8 (N. Cens.) Il «Lokalanzeiger» riceve da Amsterdam: Il «Times» riceve da Sydney: Il ministro della guerra in Australia comunica che il governo inglese ha accettato l'offerta di 10.000 uomini per il mese d'aprile, oltre la spedizione mensile di 300 uomini; per colmare i vuoti.

La commissione del Senato francese agli esteri

PARIGI 7 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps», la commissione agli affari esteri del Senato ha eletto Freycinet presidente e Meline, Combes, Clemenceau e Leone Bourgeois vice-presidenti.

Il movimento postale tra Belgio e Olanda

BRUXELLES 8 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Dal 7 corr. è ammesso il movimento postale tra Bruxelles, Liegi e Verviers compresi i sobborghi e luoghi vicini, nonchè Anversa dall'una parte e l'Olanda dall'altra parte, come esso esiste col granducato di Lussemburgo.

Dopo la dichiarazione dei mari inglesi territorio di guerra

L'INGHILTERRA

afferma il diritto dei suoi piroscafi a battere bandiera neutrale

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE

LONDRA 8 (Corr. Bur.). La «Reuter» comunica: Il ministero degli esteri pubblica la seguente dichiarazione: L'uso di bandiera neutrale come astuzia di guerra è con una determinata restrizione ben fondata (wellapplished) nella pratica. Se navigli mercantili battono una bandiera che non sia quella nazionale, il loro unico scopo è quello di costringere il nemico, che corrisponda all'obbligo generale della guerra navale e si convinca della nazionalità del naviglio, nonchè del carattere del carico mediante una perquisizione, prima di sequestrarlo o portarlo davanti al tribunale delle prede. Il Governo inglese ha considerato l'uso della bandiera neutrale come un mezzo giustificato per sfuggire alla cattura. Tale pratica non soltanto non costituisce alcuna violazione del diritto delle genti, ma è anche riconosciuta in modo speciale dal diritto britannico. Siccome noi non abbiamo nella pratica interdetto a navi straniere di valersi della bandiera commerciale britannica come astuzia di guerra per sfuggire al sequestro in mare da parte di un belligerante, siamo dell'opinione che navi commerciali britanniche non commettono una violazione del diritto delle genti, se a tale scopo assumono una bandiera neutrale quando lo ritengono opportuno. Secondo le regole del diritto delle genti, gli usi di guerra ed i dettami dell'umanità, è dovere dei belligeranti di stabilire il carattere di una nave commerciale e del suo carico, prima di sequestrarlo. La Germania non ha il diritto di ignorare questo dovere. Distruggere navi ed equipaggi di non combattenti, nonchè il carico, come la Germania annuncia essere sua intenzione, altro non è che pirateria d'alto mare».

LA GERMANIA

non intende rendere impossibile il commercio neutrale

BERLINO 8 (Corr. Bureau). A proposito della notificazione dell'ammiragliato germanico contenente la dichiarazione delle acque inglesi come territorio di guerra, deve essere rilevato che non si ha l'intenzione di rendere impossibile il commercio neutrale. Il Governo germanico vuole ammonire soltanto i neutrali a non esporsi ai pericoli che li attendono nei paraggi dell'Inghilterra.

Deve essere accentuato ancora una volta che il Governo germanico non ha caratterizzato il provvedimento come un blocco, ma come dichiarazione di territorio di guerra, allo stesso modo che il Governo inglese ha dichiarato nel novembre territorio di guerra il Mare del Nord, ciò che fu tollerato dai neutrali. La Germania non vuole commettere violazioni contro navi neutrali con misure di violenza. Dalla notificazione dell'ammiragliato consegue unicamente che nelle acque inglesi sono prese misure guerresche che, date certe circostanze, possono colpire anche non interessati.

L'Inghilterra non potrebbe resistere più di due settimane

VIENNA 8 (N. cens.) La «N. F. Presse» scrive: Nei circoli diplomatici di qui si ritiene che l'Inghilterra non potrà resistere più di due settimane a un blocco eseguito efficacemente.

Le navi americane recanti viveri non saranno molestate

WASHINGTON 7 (Ag. «Stefani»). L'ambasciata tedesca ha informato il Governo, a proposito del blocco dell'Inghilterra, che la Germania non ha intenzione di molestare, nè di impadronirsi delle navi americane che portano viveri alla popolazione civile dei paesi nemici.

I trasporti di grano d'oltremare quasi cessati

COPENHAGEN 8 (Corr. Bureau.) Il «Berlinske Tidende» riceve da Londra: I trasporti di grano oltremare sono quasi cessati perchè il tasso dei noli attuali dall'America ha raggiunto un limite tale da escludere la possibilità di qualsiasi carico. Particolare attenzione è rivolta al mercato di La Plata, dove il nolo ammonta a 75 scellini la tonnellata. Anche quivi sembra che l'altezza del nolo renda per ora impossibile qualsiasi spedizione.

Il „Lusitania" avrebbe issato bandiera americana

LONDRA 8 (Corr. Bureau). I passeggeri del «Lusitania», arrivati ieri a Liverpool, raccontarono che, quando il piroscafo si avvicinò alla costa irlandese, giunse l'istruzione che la nave issasse la bandiera americana. La nave navigò con bandiera americana sino a Liverpool («Dunque è vero!». - Osservazione dell'Agenzia «Wolff»).

Come il „Witby Abbey" sfuggì a un sottomarino

BERLINO 8 (N. cens.). Il «Lokal-Anzeiger» riceve da Rotterdam: Il «Nieuwe Roterdamsche Courant» scrive: Il piroscafo «Whity Abbey» giunto a Rotterdam da Hull, incontrò un sottomarino tedesco: quando il piroscafo avvistò il sottomarino, proseguì a tutto vapore e raggiunse con fortissima pressione, la velocità di quattordici miglia. Poichè il sottomarino si trovava a notevole distanza dal piroscafo e non filava più di quattordici miglia, il piroscafo inglese sfuggì al pericolo.

Impressioni e commenti

Come è giudicato in America il blocco

FRANCOFORTE s. M. 8 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Nuova York: I giornali paragonano la dichiarazione delle zone di guerra da parte della Germania al decreto di Napoleone. Alcuni però, tra gli altri l'«Evening Post», la considerano un «bluff». I circoli marittimi dichiarano che lascieranno partire i piroscafi come al solito, calcolando che le navi inglesi li proteggeranno. Il grano è ribassato tuttavia di 4 cents nei porti orientali, vista la grande offerta. Il Governo tenne una seduta, in cui pare sia stato deciso che l'America per ora non elevi alcuna protesta.

Indignazione in Francia

PARIGI 8 (Corr. Bureau). La notificazione dello Stato maggiore dell'ammiragliato germanico sull'inizio della guerra commerciale contro l'Inghilterra desta in Francia viva indignazione. La stampa dice che un tale modo di guerreggiare è pirateria e una nuova violazione del diritto delle genti.

Il «Temps» scrive che la marina tedesca dichiara la guerra a tutto il mondo e minaccia anche di affondare navi. Questo sarebbe un motivo di guerra per gli Stati neutrali. La Germania non può mandare ad effetto le sue intenzioni, giacchè i sottomarini sono per ciò un mezzo insufficiente. In ogni caso la Germania non potrebbe addurre l'impiego di una bandiera falsa a motivo, perchè l'unico caso di questo genere avutosi finora è quello dell'«Emden», il quale con bandiera russa attaccò ed affondò l'incrociatore russo «Zemciug».

L'«Echo de Paris» solleva la questione che cosa farà l'America di fronte all'annuncio tedesco.

Stefano Pichon ammonisce nel «Petit Journal» a non deridere la minaccia tedesca. Dice che sarebbe cosa più prudente cercare un mezzo per scongiurare il pericolo: non basta minacciare rappresaglie.

Un giudizio danese

BERLINO 8. La stampa continua a raccogliere i commenti dei neutrali sull'annunziata azione navale tedesca. Così la «Politiken» di Copenhagen scrive:

«Non risultano chiarissime le intenzioni tedesche, nè i mezzi con cui si vuole eseguire la minaccia. Il compito principale dei sommergibili - continua l'organo ufficioso danese - sarà quello di impedire i trasporti di truppe, poi tagliare il vero e proprio contrabbando di guerra, non avendo voluto l'America sospendere le spedizioni di armi. Infine vi è anche la possibiltà di troncare ogni commercio neutrale con l'Inghilterra. La giustificazione per la Germania di colpire anche i neutrali diminuirebbe se l'Inghilterra potesse categoricamente smentire di aver dato il noto ordine».

Tattica inglese e tattica tedesca

Il pensiero del grande ammiraglio Köster

BERLINO 8. Il grande ammiraglio Köster, presidente dell'Associazione navale tedesca, tenne ieri all'Università un discorso sulla guerra in mare e sulla tattica inglese e tedesca.

«La guerra coi sommergibili - diss'egli - non è la forma più nobile di guerra navale; ma la scelleratezza nemica, che ci vuol affamare e rovinare, ci costringe ad essa.»

L'ammiraglio spera perciò che la cintura di mine intorno all'Inghilterra si faccia sempre più fitta e che i sommergibili tedeschi si sentano presso le coste inglesi e irlandesi come in casa loro. Köster disse poi che dal contegno della flotta inglese si potrebbe credere che lo spirito di Nelson non viva più in lei. Teme tuttavia che in Germania possa smarrirsi l'idea delle proporzioni tra le forze navali tedesche e quelle avversarie. Il rapporto dice - è forse solo da uno a quattro aggiungendo alla flotta inglese quella franco-russa.

«La tattica inglese - dice Köster - mira evidentemente a conservare intatta la flotta per dettare le condizioni di pace. Sembra che lo spirito calcolatore bottegaio sia passato anche nella marina. La flotta tedesca è animata da maggior spirito di offensiva, ma essa sa che la battaglia navale significa la vittoria o la morte e che la flotta distrutta non si rifà nel corso della stessa guerra. Perciò bisogna essere prudenti. Che accadrebbe dopo un grande scontro navale in cui ogni nave tedesca avesse trascinato seco nel fondo una nave inglese? La Germania rimarrebbe senza flotta e l'Inghilterra potrebbe procedere all'attacco delle coste. E il contegno dell'Inghilterra nelle colonie tedesche prova che nessuna città verrebbe risparmiata. La nostra costa da Emden al Memel correrebbe un gravissimo pericolo. I tentativi di sbarco potrebbero riuscire. La flotta deve quindi proteggersi e non osare un'azione se non può contare su un successo. La Germania dev'essere invitta per terra e per mare per ottenere una pace onorevole che scuota profondamente il dominio mondiale dell'Inghilterra».

Il „Dacia" ha compiuto il suo viaggio

NORFOLK (Virginia) 8 (Corr. Bureau). Il «Dacia» è arrivato qui sabato.

LE BUONE PREDE

PARIGI 8 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps» le cinque navi tedesche dichiarate buona preda dal tribunale delle prede sono i piroscafi «Bordeaux» e «Zar Nikolaus», nonchè i velieri «Barnbeck», «Marta Bokham» e «Frieda».

La questione economica e la guerra

La grave situazione economica in Francia

PARIGI 8 (Corr. Bureau). L'«Humanité» attacca il Governo, perchè non prende alcuna misura per porre una fine alla crisi economica, causata principalmente dalla moratoria. La circolazione delle cambiali, che in annate normali ammonta a circa quattro miliardi di franchi, importò dal principio d'agosto alla fine dell'anno 363 milioni. Non si può immaginare maggiore perturbamento della vita economica. Se si considera il prospetto della Banca germanica, si riconosce, che la circolazione del denaro in Germania è normale. Anche le operazioni finanziarie straordinarie sarebbero eseguite colà con grande facilità. La Francia sola è impotente contro l'impaludamento economico.

Il ministro Bark a Londra

LONDRA 8 (Corr. Bureau). E' giunto qui ieri il ministro russo delle finanze Bark.

Il consumo di farina per la popolazione tedesca

BERLINO 8 (Corr. Bureau). L'ufficio imperiale per la distribuzione delle farine ha deliberato, per il tempo che andrà fino alla compilazione del primo progetto di distribuzione, che ogni ente comunale debba provvedere acchè in ciascun distretto non sia consumata dalla popolazione avente diritto all'approvvigionamento, più farina del quantitativo corrispondente al consumo medio giornaliero di 225 grammi per persona della popolazione avente diritto all'approvvigionamento. In proposito si osserva che 225 grammi di farina, compresa la prescritta aggiunta di patate, corrispondono a due chilogrammi di pane alla settimana.

La questione dei viveri a Budapest

BUDAPEST 8 (Corr. Bur. ungh.) Nell'odierna seduta della commissione amministrativa della capitale fu discussa la questione dei viveri. Il viceborgomastro dott. Brody comunicò che, allo scopo di far ribassare i prezzi orrendi della carne di maiale, la capitale fa acquistare ed ingrassare migliaia di maiali. In caso di bisogno sarà macellata una parte dei maiali. Fu discussa pure la questione se non debba essere istituita una vendita comunale al dettaglio di farina.

Il dott. Vaszouny propose che la requisizione avvenga in base ad una fassione coercitiva. Inoltre egli propose la introduzione di un monopolio dei viveri. A tale scopo dovrebbe essere sequestrato già ora il prossimo raccolto di grano.

L'adunanza approvò all'unanimità la proposta di Vaszouny sulla requisizione.

Il giorno di penitenza

COLONIA 7 (Corr. Bureau). Il giorno di penitenza mondiale ordinato dal papa fu celebrato oggi in tutte le chiese cattoliche e al Duomo con particolare solennità. Durante il giorno i fedeli assistettero alle prescritte ore di preghiera. La sera, con grande affluenza di popolo, l'arcivescovo cardinale Hartmann tenne la cerimonia finale. Dopo la recita del Rosario egli lesse la preghiera per la pace del papa. Quindi si cantarono le litanie, cui seguì una solenne cerimonia eucaristica con partecipazione dei vescovi suffraganei e del capitolo del Duomo. La cerimonia terminò con l'impartizione della benedizione col Santissimo da parte del cardinale.

Curioso contrasto a Parigi

PARIGI 8. Una curiosa coincidenza fortuita ha unito oggi la dimostrazione religiosa indetta dal Papa e una dimostrazione popolare a beneficio dei combattenti e in onore del cannone da 75. Così è accaduto che si vendessero le insegne del famoso cannone a tiro rapido proprio dinanzi alle chiese in cui si dovevano recitare le preghiere per la pace, e in particolar modo dinanzi alla cattedrale di Notre Dame. La distribuzione delle piccole insegne - bandieruole, medaglie con il cannone in rilievo, coccarde e via dicendo - era affidata a diecimila fanciulle che raccoglievano le oblazioni.

Desclaux non sarà giudicato come militare?

PARIGI 8. L'autorità militare mantiene il più assoluto riserbo sull'affare Desclaux e si ignora il risultato dell'istruttoria. Si dice che il processo comincerà in questa quindicina e si svolgerà in gran parte a porte chiuse. Corre anche voce che Desclaux non sarebbe considerato come militare, ma come funzionario posto dal Ministero delle Finanze a disposizione del Ministero della Guerra. Così la pena sarebbe molto ridotta. Ma ciò pare inverosimile; se gli assimilati, si osserva, non fossero considerati come militari bisognerebbe dedurne che gli ufficiali del servizio sanitario e gli ufficiali dell'intendenza in funzione non appartengono all'esercito.

La morte d'un ex viceré d'Irlanda

LONDRA 8 (Corr. Bureau). E' morto l'ex-ministro e vicere d'Irlanda marchese Londonderry.

LA GUERRA DELLA TURCHIA

La lotta al canale di Suez

L'avanzata generale dalla Siria?

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il «Daily News» reca dal Cairo. Giovedì non è avvenuto alcun combattimento al canale di Suez. Nei combattimenti di mercoledì i turchi si comportarono meglio di quanto si fosse atteso. Essi tentarono fra altro di fare un ponte oltre il canale. E' possibile che il combattimento di mercoledì significasse un'avanzata generale dalla Siria. Grandi forze turche avanzerebbero agli ordini di Gemal.

Gerusalemme in festa

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau). I nuovi successi dei turchi al canale di Suez hanno destato grande giubilo a Gerusalemme. La città è imbandierata. Una folla enorme percorse al suono di bande le vie per festeggiare l'avvenimento.

La marcia turca su Bassorah

Posto avanzato inglese occupato

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau). Il corrispondente speciale dell'agenzia telegrafica «Milli» a Bagdad ed Amara comunica che le truppe turche, rinforzate da guerrieri arabi, hanno occupata l'importante posizione di Haviz, a nord di Mohamara, dove si trovavano posti avanzati degli inglesi. La vittoria ha destato grande impressione fra le tribù della regione. Le tribù si uniscono alle truppe turche, e altrettanto fanno quelle del vicino territorio persiano. Le truppe e le tribù marciano su Bassorah.

I russi vorrebbero Costantinopoli, i Dardanelli e tutto il Mar Nero

AMBURGO 8 (Corr. Bureau). Secondo le «Hamburger Nachrichten», il «Ruskoje Slovo» scrive, occupandosi della guerra russo-turca, e dice: I russi nelle loro molte guerre con la Turchia fecero innumerevoli sacrifici. I frutti ne furono però portati via sempre dagli altri: l'Inghilterra prese l'Egitto e le isole maggiori, l'Italia Tripoli, la Grecia Salonicco, la Serbia la Macedonia, ma la Russia non ricevette nulla. Ora per la Russia non esistono più riguardi. Costantinopoli coi Dardanelli e la sponda meridionale del Mar Nero, che in avvenire deve chiamarsi «Mare Russo», saranno il compenso nell'attuale guerra.

Pretesi aizzamenti tedeschi in Libia contro italiani, smentiti a Berlino

BERLINO 8 (N. - cens.). Di fronte alla notizia recata da qualche giornale che ufficiali tedeschi aizzerebbero i beduini ed i senussi contro gli italiani, in luogo competente mi dichiararono che la notizia è inventata di sana pianta. La Germania, che desidera il consolidamento dell'Italia in Libia, non ebbe mai interesse di creare difficoltà all'Italia; adesso poi ha meno interesse che mai; in ogni caso i tedeschi avrebbero tutto l'interesse ad aizzare gli indigeni africani contro l'Inghilterra.

Tre nipoti del senusso ostaggi degli italiani

FRANCOFORTE s. M. 8 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» annuncia da Roma: A Siracusa sono arrivati da Bengasi due nipoti ed una nipote del Gran senusso, ostaggi degli italiani. Essi saranno educati in istituti siciliani.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le domande del Giappone alla Cina

MILANO 8. Il «Corriere della sera» ha dal suo inviato speciale a Pietrogrado in data 6: Il «Ruskoje Slovo» pubblica un telegramma da Pechino secondo il quale il Giappone avrebbe presentato alla Cina le seguenti domande: il prolungamento per 99 anni del termine di retrocessione di Port Arthur e di Dalny; la proroga della scadenza del contratto per la ferrovia della Manciuria meridionale; libertà e diritto di stabilire il commercio giapponese in Cina e di acquistarvi beni; l'inclusione della Manciuria sud-orientale e della Mongolia nella sfera di influenza esclusiva del Giappone; la concessione senza limiti della ferrovia dello Sciang-Tung e delle montagne nelle quali si trovano miniere; l'incarico a ufficiali giapponesi di istruire l'esercito e la flotta cinese; la nomina di consiglieri giapponesi presso i Ministeri cinesi delle finanze, dell'istruzione pubblica e delle comunicazioni; l'introduzione della lingua giapponese nelle scuole cinesi, dove si apprendono già altre lingue straniere.

Il Giappone avrebbe chiesto ancora che la Cina, in caso di disordini interni, si rivolgesse per avere aiuti militari al Giappone, il quale risponderebbe dell'inviolabilità della pace e dell'ordine della Repubblica.

Ci siamo recati all'Ambasciata del Giappone per chiedere qualche chiarimento sulla questione così ampiamente trattata dal più importante giornale russo. Ci è stato risposto che non si deve vedervi assolutamente una nuova questione, che potrebbe in qualche modo aggravare le relazioni tra il Giappone e la Cina.

«Forse, - ci è stato detto - il dispaccio da Pechino esagera molto la portata delle domande giapponesi. Nè è il caso di presentare codeste domande come rivelazioni. Non si tratta in realtà che di una nuova amichevole discussione sulle domande già altra volta presentate dal Giappone alla Cina».

Una protesta cinese contro la Russia

ZURIGO 7 (Corr. Bureau). Si telegrafa da Pechino: Il Governo cinese ha protestato all'ambasciata russa a Pechino contro lo sfruttamento da parte dei russi delle miniere carbonifere nelle montagne dell'Altai.

Soddisfazione a Roma
per la soluzione dell'incidente di Hodeida

MILANO 8. Il «Corriere della sera» ha da Roma: Il 27 gennaio la «Stefani» comunicò che il Valì del Yemen, in seguito a ordine del Governo ottomano aveva revocato il mutasserif, il comandante e l'ufficiale della gendarmeria Hussein, nonchè il commissario di polizia di Hodeida. Veniva così ad essere data all'Italia la prima delle soddisfazioni da essa richieste, ossia la punizione dei funzionari colpevoli. Mancavano la restituzione del console inglese e del cavas ferito e il saluto alla nostra bandiera. Dopo di che l'incidente avrebbe potuto dirsi convenientemente risolto. Qualche sera fa, rettificando alcune voci di espedienti dilatori che la Porta e il Valì del Yemen avrebbero ancora frapposto alla completa definizione della controversia, vi comunicammo che presso le nostre sfere ufficiali si riteneva che la soluzione dell'incidente dovesse essere ormai prossima. Così infatti è avvenuto. Tutte le soddisfazioni richieste dal Governo italiano e acconsentite dalla Porta, sono state da noi avute, e il prestigio della nostra bandiera è stato validamente ristabilito in quelle contrade.

Noteremo a questo proposito che il comunicato della «Stefani» ci apprende un fatto da noi ancora ignorato in merito alle trattative corse fra i due Governi: e cioè che da qualche giorno si trovava dinanzi a Hodeida la regia nave «Marco Polo», la quale con la sua presenza avrà certamente costituito uno degli argomenti non meno persuasivi per la sollecita soluzione dell'incidente. E gioverà ricordare che in altri casi consimili di incidenti occorsi fra la Turchia e altre Potenze, la soluzione non fu nè così rapida, nè ottenuta con puri e semplici mezzi diplomatici.

La notizia della riconsegna del console inglese e degli onori resi alla nostra bandiera ha prodotto oggi negli ambienti politici di Roma un senso di generale soddisfazione.

Enrico Ferri in udienza dal re

ROMA 8. Ieri mattina alle 11 il re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Enrico Ferri. Il colloquio è durato circa un'ora ed ha avuto per punto di partenza la conferenza «Dalla morte alla vita», tenuta dall'on. Ferri all'Augusteo, giorni sono, a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il re si è rallegrato con l'on. Ferri per quella conferenza. L'on. Ferri, interrogato, si è chiuso nel massimo riserbo, pure dimostrandosi molto soddisfatto della accoglienza reale e del lungo colloquio.

CRONACA LOCALE

Ferdinando Pitteri

Con profondo dolore tutti i cittadini sentono la perdita di Ferdinando Pitteri. Più che mai in giorni tristi ed oppressi dall'ansia delle decisioni che avvengono lontane, la presenza di vegliardi che - come Ferdinando Pitteri - rappresentano le prove superate nel lungo passato, la costanza degli affetti cittadini attraverso le più varie vicende, la dignità cittadina in ampio periodo di evoluzione storica, infonde non soltanto un sentimento di riverenza, ma un senso di forte e soave tranquillità dello spirito.

Ferdinando Pitteri era ormai dei pochi nella città che fossero nati prima del 1830. E in cotesto lungo spazio d'anni, che s'inarca dalla piccola e vivace Trieste dei «Nostri Nonni» alla grande e romorosa città degli ultimi tempi, egli trasfuse in sè la palpitante vita della propria città fino ad aver missione d'incarnarla e di rappresentarla nell'altissimo ufficio podestarile. Il giovane trentenne che nel 1861, con le prime aure di libertà, entrava nel rinnovato Consiglio; l'uomo maturo che trent'anni dopo, per fede nella sua esperienza, nel suo senno e nel suo amor patrio, era eletto Podestà di Trieste; il vegliardo che, carico d'anni, divideva le ancor feconde giornate tra la Lega Nazionale e la Pubblica Beneficenza della sua Trieste: questa vita nobile, elevata, operosa ha un significato che trascende l'individualità e ricalca in sè il profilo spirituale della città nostra nell'ultimo secolo.

Il dott. Ferdinando Pitteri apparteneva ad una famiglia il cui nome già prima di lui troviamo intrecciato alla cronaca municipale di Trieste; ed egli stesso, appena compiuta l'età prescritta dal regolamento, entrava nel Consiglio con il giovane partito di libertà, di nazionalità e di progresso, che nel 1861, vittorioso nelle elezioni di febbraio e di marzo, assumeva l'amministrazione della pubblica cosa. «Parmi di rivedere - egli diceva cinquant'anni dopo - quegli ambienti dove ferveva l'opera nostra, per le prime sedute del Consiglio, raccolto sopra l'antica loggia del Comune, in uno spazio ristretto, la lunghezza del quale corrispondeva a pena alla larghezza della sala attuale; di guisa che per la solenne inaugurazione e l'insediamento del Podestà ci fu concessa la sala maggiore dell'edificio di Borsa». Il primo Podestà liberale era Stefano de Conti: accanto a lui Ferdinando Pitteri, come il consigliere più giovane - aveva 32 anni -, funse nelle prime sedute da segretario del Consiglio.

Degli uomini di quell'amministrazione gli ultimi sono morti già da tempo: Bartolomeo Biasoletto da quindici anni, Felice Machlig da cinque. Ferdinando Pitteri era il solo superstite. E quale fosse il valore dell'opera sua nelle prime amministrazioni liberali-nazionali, dove egli si schierò con gli elementi più risoluti e più fervidi, è documentato dal fatto che già nel 1869 era eletto secondo vicepresidente del Consiglio, mentre il seggio podestarile era tenuto da Massimiliano d'Angeli e quello di primo vicepresidente da Francesco Hermet. A quella carica venne il dott. Pitteri riconfermato nel 1870, nel 1873 e nel dicembre 1876. Il 13 febbraio 1878 egli rassegnava le proprie dimissioni e da secondo vicepresidente e da consigliere della città. Ma nell'anno stesso, dopo qualche mese, essendo bandita un'elezione suppletoria per il primo corpo, si pensò nuovamente a valersi di lui: egli però, uomo di fermi e tenaci propositi, permanendo i motivi che l'avevano indotto a dimettersi, si rifiutò di riaccettare in quel momento il mandato.

E per otto anni, rimase lontano dai pubblici uffici. Rimase ad amministrare la bella sua tenuta di Farra d'Isonzo, concedendo molto del suo tempo agli studi e molto alla musica, alla quale da natura era tanto bene disposto da riuscire compositore di non comune eleganza. Accanto a lui era il figlio, Riccardo Pitteri, suo conforto e suo orgoglio. Come nella vita pubblica, così nella vita privata, in città e in villa, il dott. Pitteri era lo specchio dei gentiluomini: la distinzione del suo tratto, la semplicità patrizia dei modi, la purezza e la dignità del sentire in qualunque argomento, la graziosa cortesia della conversazione fine e spesso arguta, gli guadagnavano gli animi in forza di quella innata superiorità che non si fa sentire e si sente.

Con gioia il partito liberale-nazionale potè riaccogliere il nome di Ferdinando Pitteri fra quelli dei suoi candidati nelle elezioni famose del 1886: le elezioni degli «undici». Egli fu presentato e riuscì nel «primo corpo», rocca formidabile della frazione conservatrice. Tornò alla dignità di vicepresidente del Consiglio: e pochi anni dopo, nel 1890, ammalato gravemente il Podestà Riccardo Bazzoni, lo sostituì per molti mesi in tutti gli uffici podestarili. Venuto a morte Riccardo Bazzoni, il 17 gennaio 1891 il dott. Ferdinando Pitteri fu eletto Podestà di Trieste, e in questa carica fu riconfermato il 5 luglio 1893 per un nuovo triennio. Rivestì l'alto ufficio con una dignità, con un'austerità d'azione, con una limpidità e ornatezza di parola nei discorsi di circostanza, quali da lui s'aspettavano: e molti ricordano la squisita forma onde egli rappresentò il Comune nei primi congressi della Lega Nazionale, nelle prime manifestazioni pubbliche per l'Università italiana, all'inaugurazione del monumento di Tartini a Pirano e in altri avvenimenti di quei tempi. Di lui come Podestà non solo restò grata memoria; ma anche, e ben presto, desiderio e rimpianto.

Nel 1897, uscito il partito liberale-nazionale dalle elezioni con una schiacciante vittoria su tutti gli avversari, la stessa novità della situazione suscitò aspirazioni vaghe e precipitose ad affermarsi nell'energia di nuovi uomini: e il dott. Ferdinando Pitteri si ritrasse dalla vita pubblica, e con la dirittura e la tenacità che erano nel suo carattere, considerò chiuso il libro della propria opera municipale. Ma non per questo si tolse dagli altri servigi che sapeva di poter prestare utilmente alla città e alla causa nazionale, da lui tenuta sacra come uno stemma di nobiltà delle sue azioni e della sua anima. Restò fino all'ultimo giorno di sua vita nella Direzione di Pubblica Beneficenza, e non già membro figurativo, come ormai gli avrebbe permesso il peso degli anni, ma indefesso e vivido lavoratore e promotore solerte d'iniziative nuove. E quanto al cuore che egli ebbe per la nazionalità sua, ne dà commovente testimonianza un particolare che pochi conoscono: il vegliardo ottantenne, l'ex-Podestà di Trieste, il gentiluomo dalla rara coltura e dal gusto eletto, passava spesso molte ore del giorno nella sede della Lega Nazionale, a compiervi, volontario, i più pazienti lavori di scrivano e d'amanuense, stimando che nessuna fatica fosse troppo umile, se dovesse giovare all'istituzione. Degno coronamento d'un'esistenza che, nei primordi della sua attività pubblica, correndo l'anno 1866, aveva legato il suo nome alla prima mozione che dal nostro Consiglio municipale sorgesse per invocare l'Università italiana a Trieste.

Rifiorirono i ricordi della lunga vita intorno a Ferdinando Pitteri nel maggio del 1911, quando per deliberazione del Consiglio una rappresentanza della Presidenza municipale e del Magistrato Civico si portò da lui per rendere omaggio all'ultimo superstite del Consiglio-Dieta del 1861, del quale ricorreva il cinquantenario. Allora Ferdinando Pitteri parlò, rievocò le memorie, ricondusse agli anni ormai lontani dei quali egli era il testimone vivente: e per l'ultima volta quell'eloquio perlato e cristallino, scandente i lucidi pensieri con rara purezza, suonò nel cuore della sua amata città. Poi incominciarono i giorni tristi. La fibra, che pareva d'acciaio nell'eleganza del corpo mingherlino ed asciutto, si schiantò ad una scossa improvvisa. Due anni or sono, nell'estate, egli ammalò nella sua villa di Farra, e parve caso disperato. Si riebbe quasi miracolosamente, salvato dall'intenso affetto della nuora e del figlio: e ancora in qualche giorno di sole si potè rivedere la figura dell'ex-Podestà, fra i suoi due cari, battere con piede tremante il selciato della sua Piazza Grande. Indicibile deve essere oggi l'angoscia di Riccardo Pitteri e di tutti i suoi per la perdita sì lungamente scongiurata con la più vigile tenerezza. Il vegliardo era stato trasportato da poco a Venezia, per allontanarlo dalle vicende della guerra, in paese mite e tranquillo: doveva essere questo il suo porto, e qui, sereno come era vissuto, morì.

La salma di Ferdinando Pitteri sarà temporaneamente conservata a Venezia, attendendo più opportuno momento per trasportarla a sepoltura nella sua Farra. E a Venezia muove oggi con unanime tristezza il pensiero dei cittadini, e a quella salma s'inchina, con affetto e con riconoscenza.

Le onoranze

Iersera, nella seduta della Giunta Municipale, il Podestà commemorò Ferdinando Pitteri. La Giunta lo incaricò di telegrafare le condoglianze del Comune a Riccardo Pitteri. Si dispose poi di deporre, a nome del Comune, una corona sul feretro e di intitolare una delle nuove vie di Trieste col nome del compianto ex-Podestà.

★ L'Associazione Operaia Triestina ci comunica il seguente dispaccio inviato a Riccardo Pitteri, a Venezia:

«Associazione Operaia Triestina», dolente, commossa grave perdita, illustre cittadino podestà amatissimo, patriota venerato, invia profonde sentite condoglianze. Presidente Comici».

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. comm. Ferdinando Pitteri, dai sig.ri Rodolfo Brunner e consorte cor. 50.

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dai sig.ri Costantino e Despina Costi cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar, dai sig.ri Fanny e Carlo Renner cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Mario Coen, dalla signora Anna ved. Coen corone 10.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: dagli addetti alla Direzione delle i. r. Poste e Telegrafi in Trieste cor. 500, Guglielmo Fano, per ricavato fotografie, 5, G. Battara, timbri e cuscinetti per il valore di cor. 12.50.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar, dal cav. Natale Ebner de Ebenthall cor. 20.

Da nove triestini, due istriani, un friulano, un dalmato, imbarcati sulla nave da guerra «Panther»: Giuseppe Conediz, dispensiere, cor. 15; Angelo Pachor, sottufficiale, cor. 6; Eugenio Krizanovsky, cannoniere, cor. 5; Ernesto Macorsich, cannoniere, cor. 5; Giuseppe Scherl, cannoniere, cor. 3; Giovanni Torcello, cannoniere, cor 5; Marco Miot, pistore, cor. 5; Carlo Vessich, cuoco, cor. 5; Giacomo Travisan, marinaio, cor. 2; Marco Martich, pistore, cor. 5; Raffaello Ferluga, cameriere cor. 5; Luigi Zorat, marinaio, cor. 5; Antonio Pilepich, marinaio, cor. 2.

Il problema del pane

Non è più questione di soddisfar gli appetiti speciali, ma di saziare la fame - scriveva la «Zeit» l'altro giorno - ; non è più questione di palato, ma di stomaco. E scriveva questo, lo si capisce, a proposito delle ordinanze che vietavano la produzione del pane bianco di puro frumento; e lamentava che troppo tardi il Governo avesse preso le misure energiche degli ultimi giorni per imporre con mezzi coattivi il risparmio dei viveri.

Certamente, per quanto ci consta, il trovare ingenti quantitativi di farine quali occorrono al consumo di una grande città, diventa sempre meno facile. Una notevole spedizione di farine è arrivata bensì ieri a Trieste; ma l'assicurare che questi arrivi si rinnovino regolarmente e che la continuità dell'approvvigionamento non soffra diminuzioni, è divenuto uno degli assunti più gravi e più delicati di quelli che debbono provvedervi.

Con le difficoltà dell'acquisto procede purtroppo l'aumento dei prezzi, nonostante il calmiere. L'autorità, a quanto sappiamo, si preoccupa di organizzare un sistema d'acquisti diretti presso i fornitori, togliendo di mezzo in tal modo i mediatori e sperando ridurre le spese di regia; in pari tempo procede a un'inchiesta presso i fornitori per appurare i prezzi delle ultime vendite e farsi un concetto esatto delle condizioni di questo commercio. Cotesta inchiesta, che senza dubbio è promossa dall'intenzione di reprimere abusi a danno della popolazione, ha recato però il momentaneo svantaggio che parecchi venditori, non conoscendo il motivo e lo scopo delle indagini e supponendo di poter facilmente incappare in contravvenzioni, hanno diminuito quanto più possibile le vendite, rinunciando perfino ad eseguire commissioni avute: con che si è anche menomata la già ridottissima elasticità del mercato. D'altra parte però l'autorità, allarmata dal fatto che alcuni pistori erano giunti a pagare la farina perfino a 120 corone il quintale, non poteva a meno di volersi impadronire di tutti gli elementi della questione.

Del resto, se scarseggiano le farine, anche i surrogati danno qualche preoccupazione, poichè non si presentano nè in grande abbondanza nè con facilità d'acquisto: quindi più complesso, per chi deve affrontarlo, il problema di disporre regolarmente delle materie prime per la quotidiana panificazione.

Frattanto da parte degli organi dell'i. r. Consigliierato di Luogotenenza continua la caccia alle pancogole, della quale abbiamo parlato l'altro giorno. E' risultato che, nonostante le numerose contravvenzioni intimate, la vendita di pan bianco da parte delle contadine prosegue; non si fa più nelle piazze, ma si fa per le case, a domicilio degli avventori. Quel pane vien venduto perfino in ragione di 2 corone il chilo. E si vorrebbe dire: beato chi può pagarlo! Ma bisogna riflettere che con ogni chilo di quel pane venduto a prezzi esorbitanti si potrebbero fare, mediante le miscele, almeno due chili di pane comune a prezzi di calmiere: e raddoppiare la quantità del prodotto, diminuire lo spreco, sono criteri che si sovrappongono ad ogni altro in questi tempi di penuria. Tale è il motivo precipuo della caccia ostinata che dagli organi dell'autorità si dà alle pancogole.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Lorenzetti, dalla famiglia Jesurun cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carolina de Resetar, dall'ing. F. de Colombichio e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elena Richtzenhain, dai signori: Arturo Coen cor. 20, Riccardo Coretti cor. 10, Edoardo Malusà cor. 10, Edgardo Modugno cor. 10, Arturo Polst cor. 10, Angelo Luzzatto cor. 20, dott. Antonio Suttora cor. 10.

Quinto contributo mensile dei funzionari della Beneficenza pubblica corone 165.27.

6.o contributo mensile degli impiegati della ditta Lustig e Bednarz Soc. a g. l. Trieste cor. 48.

Da alcune signorine, terzo incasso dalla vendita di cartoline postali, cor. 11.20.

Raccolte alla trattoria «Al castello di Trieste» in occasione d'una cena, cor. 5.60.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico: Cepich Giuseppe (1888), leva in massa; Moratto Dante (1890), marina.

Ne uscirono: Pippan Enrico (1878), R. 87; Bonetti Giovanni (1883), R. 7.

Vi sono morti: Coen Mario (nato nel 1890), del R. 12; sepolto al cimitero israelitico. Grassi Girolamo (1872), caporale della leva in massa.

★ Furono accolti nella Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana): Maren Pietro, leva in massa, da Ronchi, Biscak Antonio, leva in massa, da Oberlesece, Pittoni Silvio, leva in massa, da Trieste, Barbieri Pietro, leva in massa, da Rovigno, Iurissovich Giov., gendarm., da Muggia, Nakest Giov., leva in massa, da Hrastnik, Buda Giulio, leva in massa, da Tassan, Bokic Vid., R. 2, da Sipa, Garaca Gavro, R. 2, da Strigova, Glusar Preko, R. 2, da Slatina, Sanjic Luca, R. 2, da Rakianoci, Novacovic Stef., R. 2, da Ialasnor, Rodic Giuro, R. 2, da Sipoljan, Todorovic Iovan, R. 2, da Drubrone, Vujanovic Softo, R. 2, da Slabinja, Budimir Ilian, R. 2, da Slabinja, Godina Andrea, leva in massa, da Servola, Sorich Antonio, leva in massa, da Opicina, Valle Bruno, R. mil. terr. 5, da Trieste, tutti malati; Gabrielcich Luigi, R. mil. terr. 37, da Trieste, ferito legg.

Ne uscirono: Svidlin Pietro, R. 22, da Cernogori; Turij Sandor, R. 20, da Füsrckiser; Bodes Giorgio, R. 13, da Nyvarfalva; Ierger Giuseppe, R. 52, da Polmonostor; Ianicek Rodolfo, R. 32, da Budapest; Krause Francesco, R. mil. terr. 26, da Honersdorf; Gabrielcic Antonio, cacc. di campo N. 6, da Anchovon; Karis Antonio, leva in massa, da Gradische; Prusnih Giuseppe, leva in massa, da Potlipoczlov; Kociancich Giov., R. mil. terr. 5, da Decani; Bashmann Giov., R. 49, da Drosendorf; Knillmüller Francesco, R. 76, da Langser; Lokner Edmondo, leva in massa, da Trieste; Kovacne Andrea, R. 12, da Kovarer; Weissbart M., R. 6, da Verpred; Kojes Stefano, R. 30, da Oszirvan; Svab Bartolomeo, leva in massa, da Trieste; Dvorak Giuseppe, gend., da Binendorf; Puhar Emilio, cacc. di campo, da Zagabria; Samek Antonio, R. 18, da Them Adla; Caric But., Ferluga Antonio, leva in massa, da Trieste; Perich Pietro, R. 87, da Umago; Sedinic Giorgio, prov., da Prekorsje; Lidner Giovanni, R. 74, da Goldenöls; Horvat Giovanni, R. mil. terr. 25, da Vratno; Tot Giuseppe, leva in massa, da Tomasi; Zucherich Martino, R. mil. terr. 5, da Dignano; Trevisani Umberto, R. mil. terr. 5, da Trieste; Supuloszku Giovanni, R. 61, da Tdobor; Ognjan Giovanni, R. 61, da Török Szagos; Indjic Milija, R. 74, da Glasenaz; Barovich Pietro, R. 7, da Trieste; György Mirko, R. 6, da Mohol; Benetta Simone, R. mil. terr. 23, da Vocani; Janic Giovanni, R. 37, da Kammenmost; Sogner Adolfo, R. 18, da Wiesen; Schramek Francesco, R. 74, da Töplitz; Bodnar Michele, R. 65, da Zetrik; Schreimer Ermanno, R. 91, da Georgendorf; Sipos Giorgio, R. 66, da Kisberezna; Kalenics Giovanni, R. 66, da Mugeslenjes; Vidmar Leopoldo, leva in massa, da Sturje; Breslovacki Alessandro, R. mil. terr., da Bocz.

Furono trasferiti all'Ospedale della Società «Austria»: Antonich Augusto, cacc. campo N. 29, da Cerovlje; Padovan Augusto, R. 97, da Capodistria; Mitrovich Giovanni, R. 25, da Lassava; Stojnik Michele, mil. terr. 5, da Abrega; Bello Carlo, R. mil. terr. 5, da Trieste; Gorup Carlo, R. art. di mont. 17, da Trieste; Petronio Pietro, art. di campo 22, da Pirano; Branizer Enrico, R. 28, da Trieste; Rumic Giorgio, R. mil. terr. 27, da Sissek; Konestabo Antonio, leva in massa, da Castelnuovo (Istria); Fumis Antonio, R. mil. terr. N. 5, da Trieste; Degrassi G., R 97, da Isola; Miniussi Giov., R. mil. terr. 26, da Trieste; Sachsida Stefano, proviande, da Sachsid; Travan Pietro, R. 97, da Parenzo; Petric Pietro, R. 22, da Spalato; Cessut Giov., R. 87, da Trieste; Ukmar Vincenzo, R. 87, da Ponikve; Bohte Michele, leva in massa, da Smolinavas; Barasitz Francesco, R. 18, da Trieste; Apollonio Riccardo, art. di campo, da Capodistria; Beutz Giovanni, leva in massa, da Trieste; Saule Andrea, leva in massa, da Portole; Bern Giuseppe, leva in massa, da Merzdorf; Trza Iefta, R. 61, da Sebet; Marianovich L., R. 61, da Dubica; Zaleter Valentino, leva in massa, da Rutars Vukic Bozo, R. 22, da Tyarica; Nones Silvio, cacc. tir. N. 4, da Stenico (Trento); Voitek Carlo, R. 18, da Nevoseaje; Mandl Franc., R. 3, da Graz; Schattenholzer Ant., R. 49, da Vernersdorf; Vesnaver Giov., R. 49, da Pirano.

Furono trasferiti in altro ospedale: Pollak Rodolfo, R. 49, da Linz; Radin Giovanni, leva in massa, da Vertoneglio; Vasokh Iure, R. 3, da Zfarus; Neidinger Gius., R. art. di mont. 7, da Saroksar; Böhm Albino, leva in massa, da Pantai.

Notizie di feriti e malati

Il fascicolo N. 174 delle «Notizie di feriti e malati» pubblicate dall'Ufficio centrale d'informazioni a Vienna reca le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione della lista si trovavano nei vari ospedali sotto menzionati:

Al Vereinskrankenhaltstation a Szombathely: Biucich Antonio, 20.o batt. cacc. da campo, da Gimino (1882), ferito alla mano sinistra. - Bogatich Giovanni, R. 97, da Cherso (1883), ferito alla spalla sinistra. - Brumdt Cesare, 20.o batt. cacc. da campo, da Farra (1885), ferito alla mano sinistra. - Cainer Giovanni, caporale, R. 15, mil. terr., da Brazzano (1882), malato. - Crebel Antonio, R. 97, da Umago (1888), ferito al fianco destro. - Dussich Umberto, R. 97, da Buie (1888) malato. - Guggenberger Giorgio, R. 7, da S. Lorenzo (1885), malato. - Maurusan Giacomo, R. 97, da S. Vincenzo (1881), ferito alla mano destra. - Mogorovich Isacco, R. 47, da Pisino (1885), ferito alla mano sinistra. - Massarotto Antonio, 20.o batt. cacc. da campo, da Rovigno (1887), ferito alla mano sinistra. - Nunin Valentino, R. 97, da Chiopris (1887), ferito alla mano sinistra. - Padovan Giacomo, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1877), ferito alla spalla destra. - Pascola Rodolfo, 20.o batt. cacc. da campo, da Fiumicello (1887), ferito alla mano destra. - Petan Giovanni, R. 27, mil. terr., da Trieste (1875), malato. - Priviiegir Giuseppe, R. 47, da Rovigno (1883), ferito al piede sinistro. - Rannic Giovanni, 20.o battaglione cacc. da campo, da Pinguente (1883), ferito al pollice sinistro. - Simsig Giuseppe, R. 97, da Farra (1890), ferito al braccio sinistro. - Sokolics Michele, R. 97 (1889), ferito al piede sinistro. - Teresin Giov., R. 27, mil. terr., da Capriva (1880), malato. - Vodopivez Giovanni, 20.o batt. cacc. da campo, da Trieste (1878), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale sussidiario a Dobsina: Ciancich Giuseppe, R. 97, da Maresego (1879), ferito alla mano sinistra. - Denich Antonio, 20.o batt. cacc. da campo, da Grisignana (1885), ferito alla mano destra. - Grion Giovanni, R. 27, da Gradisca (1889), ferito alla mano sinistra. - Jeusig Francesco, R. 97, da Gorizia (1888), ferito alla mano sinistra. - Sirotich Giovanni, R. 97, da Sovignacco (1881), ferito alla mano sinistra. - Skarabot Giuseppe, R. 97, da Belpasso (1885), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva N. 3 a Budapest: Dilena Luigi, R. 97, da Chiopris (1886), ferito alla coscia sinistra. - Ingo Umberto, appuntato, R. 26 mil. terr., da Fiume (1890), malato. - Potnik Antonio, R. 97, da Trieste (1887), ferito alla coscia sinistra.

Al Marodenhaus N. 1 a Budapest: Kriva Tomaso, R. 33, leva in massa, da Sign (1873) malato.

Al Vereinsspital im königl. ungar. Staatshengstendepot a Szekesfehervar: Maglicza Giovanni, R. 97 (1884), contusione della mano sinistra. - Petronio Edone, R. 97 (1889), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Caslau: Obara Antonio, R. 17, mil. terr. da Gradisca (1887), ferito al viso.

All'Ospedale di riserva a Linz-Urfahr, Neue Schule: Steiner Giacomo, caporale R. 97, da Muggia (1888), malato

Al Maria Valerie-Spital a Balassa-Gyarmat: Furlan Angelo, R. 7, ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsmarodenhaus a Linz: Jüras Giovanni, maggiore, R. 87, stato maggiore, da Pola (1863), ferito al ventre.

All'Ospedale comunale di Apatfalva: Mulon Marco, caporale, R. 27, mil. terr., da Versa (1883), ferito ad una natica. - Tomasini Ettore, R. 27, mil. terr., da Cervignano (1890), ferito alla mano sinistra. - Valenta Giovanni, 20.o batt. cacc. da campo, da Montona (1885), ferito alla mano sinistra. - Zorzenon Osvaldo, 20.o batt. cacc. da campo, da Gradisca (1882), ferito alla mano sinistra. - Zuccheriel Antonio, R. 7, da Dignano (1887), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Kremsier: Canesin Federico, R. 87, da Cormons (1887), malato.

Notizie della lista N. 175:

All'Ospedale di riserva a Villaco: Barbana Antonio, R. 7, da Stretto (1892), ferito al braccio sinistro e all'osso sacro. - Bon Pietro, R. 27, mil. terr., da Cormons (1884), ferito alla mano sinistra. - Capello Federico, R. 47, da Scodovacca (1885), ferito alla mano sinistra. - Sturnik Pietro, R. 27, da Cormons (1884), ferito alla mano sinistra. - Tausani Stefano, R. 27, da Gorizia (1881), malato.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Vienna, II: Collarsich Umberto, nob. de, appuntato, Mannschafts Det., Brückenkopf Kmdo, Tullu, da Trieste (1892), malato.

All'Ospedale Rodolfo a Vienna, III: Jegg Augusto, 8.o batt. art. da fort., da Albona (1884), dissenteria.

All'Ospedale di riserva alla caserma Schwarzenberg a Vienna, III: Giorda Francesco, chauffeur, Autokad N. 4, da Grado (1894), sosp. di dissenteria.

All'Ospedale di ris. N. 4 a Vienna, XII: Bulfon Rodolfo, 9.o regg. cann. da campo, da Gorizia (1882), malato.

Al Vereinsfilialspital a Liptouivar: Padovan Giovanni, R. 27, da Gorizia (1881), ferito al piede sinistro.

Al Vereinsfilialspital a Liptó-Ujvar: Dumjanovich Pasquale R. 97, da Rovigno (1887), ferito al piede sinistro.

Al Vereinshilfsspital N. 7 a Kassa: Firm Giuseppe, R. 97, da Castelnuovo (1890), malato. - Piett Gregorio, caporale, R. 97, da Monfalcone (1890) malato.

Alla Clinica universitaria a Budapest: Kalecz Francesco, R. 20 mil. terr., da Pola (1884) malato.

Al Vereinsfilialspital a Poroszlò: Inglesi Rindigel (?), R. 27, mil. terr., da Trieste (1889), ferito alla mano destra.

All'Ospedale di riserva a Linz-Urfahr: Cocianich Nazario, 20.o batt. cacc. da campo, da Capodistria (1888), ferito al mignolo sinistro. - Gornik Stefano, R. 7, da S. Danielo (1890), malato. - Zambar Antonio, 20.o batt. cacc. da campo, da Gradisca (1885), malato.

Notizie della lista N. 176:

Al Vereins. Rekow. Haus a Lubiana: Livon Antonio, R. 27, mil. terr., da Trieste (1889), malato. - Subic Carlo, R. 27, mil. terr., da Trieste (1894), malato. - Tibald Giuseppe, R. 27, mil. terr., da Terzo (1885), malato. - Turk Dante, R. 97, da Trieste (1891), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsspital a Belisce: Krivich Giorgio, caporale, R. 23, mil. terr., da Sign (1881), malato.

All'Ospedale di ris. ad Enns: Saub Giovanni, R. 47, da Parenzo, malato.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Klagenfurt: Decleva Francesco, R. 7, da Capodistria (1880), contusione al capo.

Al Mil. Rekonv. Anstalt nel palazzo del Parlamento a Vienna I: Czar Giovanni, capitano, R. 25, 1 comp., da Gorizia (1881), malato.

All'Ospedale di riserva a Graz: Fabro Giacomo, R. 27, da Ruda (1891), ferito al petto.

Ringraziamenti dei soldati. Dal battaglione di completamento dell'i. r. reggimento di fanteria della milizia Lubiana N. 27, è pervenuta al comitato delle signore per la previdenza di guerra una lettera con belle parole di ringraziamento per la spedizione di doni arrivata il 15 gennaio in generosa misura al succitato battaglione. Fu possibile d'inoltrare una gran parte dei doni anche ai distaccamenti del reggimento, che si trovano già al campo.

I successivi doni arrivati il 28 gennaio saranno distribuiti alle truppe, che partiranno prossimamente per il campo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla famiglia Pitteri cor. 1000, legato disposto dal compianto suo capo, comm. dott. Ferdinando Pitteri.

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dal figlio cav. Riccardo Pitteri cor. 2000; dai signori: Piero Vendrame e sorella cor. 30; Cesare Rossi cor. 20; Silvio Gentilli cor. 30; Ida e cav. dott. Spartaco Muratti cor. 30; Giov. B. Cosetti cor. 10; Silvio Benco cor. 10; Attilio Hortis cor. 20; Pietro Fiorin cor. 10; Alessandro Boccalich cor. 10; Lidia Stocca cor. 10; ing. Luigi Giov. Picciòla cor. 10; dai colleghi di direzione centrale della L. N. cor. 100; dalla direzione del gruppo di Trieste della L. N. cor. 100; dai sig.ri Alberto e Lea Schott cor. 20; cav. Carlo de Perinello cor. 20; Egidio Rinaldi cor. 3.

Per onorare la memoria del sig. Mario Coen, dalla sig.a Antonietta Viezzoli corone 5.

Dall'on. Vittorio Venezian, per non essere potuto intervenire all'inaugurazione del Ricreatorio di Servola, cor. 20.

Visitando il Ricreatorio a Servola, da A. F. M. cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia Pitteri cor. 1000, legato disposto dal compianto suo Capo, dott. comm. Ferdinando Pitteri, a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dal figlio cav. Riccardo Pitteri cor. 1000 a favore dell'Istituto dei poveri; dal comm. Salvatore Segrè e Anna Segrè-Sartorio cor. 30 a favore della Guardia medica; dal comm. E. A. Iaebitz cor. 50 a favore dell'Educatorio femminile Tereslano; Camillo Bozza e consorte cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dal cav. Cesare Cambiagio e consorte cor. 30 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Alberto e Lea Schott cor. 20, cav. Giulio e Maria De Angeli di Venezia cor. 30 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza (fondo Giacomo Fano).

Per onorare la memoria di Antonio Vittorio Benussi, dal comm. Dionisio Tipaldo-Xydias cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Mario Coen, da alcune amiche della sorella Emma cor. 17.30, da Vittorio Segrè cor. 5 a favore del fondo «Giuseppe Pierobon» dell'«Adriatica» di spedizioni.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar, dai sig.ri Carlo e Carmela Rusca cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Dal cav. Piero Diana cor. 20 a favore della Pia Casa dei poveri per la cena del giovedì grasso.

Raccolte al «Caffè Stella Polare» cor. 83.50 e lire 2.95 a favore dei superstiti del terremoto nel Lazio e nell'Abruzzo.

— Alla «Previdenza» pervennero per il Capodanno: Amalia Musner cor. 10; Franc. de Tobiasch 2.

— Per onorare la memoria del dott. Camillo Bozza senior, i signori comm. Marco Besso, conte Nicolò Papadopoli, bar. Alberto Treves e avv. Giuseppe Luzzatto di Venezia elargirono cor. 100 ciascuno al fondo di soccorso della Cassa Mutua fra impiegati delle Assicurazioni Generali.

— Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dal cav. Riccardo Pitteri cor. 1000 al Municipio di Farra per il fondo dei poveri.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervenne un quintale di riso per l'Asilo-Famiglia di Barcola dal signor Vittorio Veneziani e dai farmacisti signori R. e G. Godina altre sei bottiglie di Pancreatina.

— Al Fondo Giubileo del Lloyd pervennero cor. 15 dalla famiglia N. Gergomilla per onorare la memoria della signora Carolina ved. Resetar.

— L'elargizione del signor Giuseppe Gerin e famiglia a favore della Guardia medica pubblicata iersaltro, era per onorare la memoria della signora Caterina Calabrese e non Caterina Vascotto.

Il controllo delle merci in partenza da Trieste. La Luogotenenza pubblica la seguente notificazione che modifica le disposizioni sul controllo delle merci in partenza da Trieste.

«Metalli d'ogni specie, anche quelli usati nella fabbricazione dell'acciaio, minerali metalliferi, prodotti intermedi, metalli greggi, blocchi, lamerini, stanghe, filo, cascami, ceneri, leghe, oltreciò tutti i depositi di latta stagnata, cascami di latta, crogiuoli di grafite, pneumatici senza riguardo alla quantità che viene adibita all'uso. Per la spedizione di questi articoli anche nell'interno è richiesta la presentazione per il controllo e la vidimazione delle lettere di carico alla commissione mista per il trasporto di merci, residente presso gli ii. rr. Magazzini Generali».

All'Istituto per le piccole industrie. Ieri nel pomeriggio l'Istituto per le piccole industrie ebbe la visita di parecchie personalità della Camera di commercio e d'industria che, aderendo ad un invito del Curatorio, esaminarono con interesse l'impianto creato dall'Istituto in dipendenza dalle forniture di biancheria per l'esercito. Erano intervenuti il presidente della Camera cav. de Scaramangà, il vicepresidente barone de Albori, il presidente provvisorio on. Bussanich, i membri onor. Nauen, Rastelli e Venezian, e dell'ufficio il segretario dott. Moscheni, il consulente dott. Cristian ed il dott. Polacco, ricevuti dal presidente dell'Istituto cav. Massimiliano Brunner, dal vicepresidente Angelo Alfonso Polacco, dal membro del Curatorio dott. Blodig e dal direttore ing. Coretti. Gli ospiti visitarono minutamente le varie sezioni dell'impianto, la sala in cui segue il taglio della biancheria mediante una macchina speciale azionata d un motore elettrico, la sala delle consegne del materiale, il riparto pel ricevimento ed il collaudo della biancheria confezionata, la sezione in cui si eseguiscono gli occhielli pure con macchine mosse dalla corrente elettrica ed infine i riparti della timbratura dell'imballaggio e delle spedizioni. I rappresentanti della Camera ebbero particolareggiate informazioni sul funzionamento dell'impianto dall'ing. Coretti che rilevò come le forniture diano lavoro a quasi 2000 donne e vengano distribuite anche in varie città dell'Istria. Per la sola retribuzione alle cucitrici che confezionano la biancheria a domicilio, l'Istituto spende in media circa 1000 corone al giorno e nell'impianto stesso sono occupate oltre 50 persone. I visitatori si fermarono quasi un'ora all'Istituto, interessandosi di tutti i particolari. Congedandosi dai membri del Curatorio espressero parole di viva soddisfazione per il razionale e regolare andamento dell'azienda.

Conservatorio musicale. Il 15 corr. si chiuderà il primo semestre degli studi. Il 25 seguirà la distribuzione delle matricole di classificazione a tutti gli alunni sia ordinari che straordinari. Nel secondo semestre si inizieranno le lezioni delle scuole complementari di solfeggio cantato e di storia ed estetica della musica. Inscrizioni per il secondo semestre si aprono il giorno 16 febbraio e si assumono presso la cancelleria del Conservatorio (via Pierluigi da Palestrina N. 3) dalle ore 11 alle 12 e dalle 4 alle 6 pom.

Attenti alle banconote false. Il pubblico farà bene di star attento perchè è segnalata la circolazione di biglietti di banca falsificati. I biglietti sono contraffatti grossolanamente. Si tràtta di banconote da 20 corone dell'anno 1913 (lettera a-C), per la cui fabbricazione furono disegnate a decalco a mano libera, sopra due carte trasparenti, i contorni della figura dalla parte del testo tedesco e dell'ungherese della banconota autentica, e sulle tracce così ottenute furono eseguite a penna le figure con inchiostro nero e rosso e con matita rossa ed azzurra. Le due carte furono quindi attaccate l'una su l'altra. Sono inoltre in circolazione due tipi di banconote da 2 corone dell'anno 1914 (lettera a-A e lettera a-B), la cui fabbricazione seguì a mano libera, mediante penna e pennello con inchiostro nero e rosso e colore di bronzo per l'una e mediante disegno a mano libera con penna in inchiostro rosso, come pure con matita rossa-azzurra e bruna su carta velina bianca per la seconda.

Una bottega da barbiere svaligiata dai ladri

Una guardia di p. s. che nella notte dal venerdì al sabato, verso il tocco, perlustrava in via Giosuè Carducci, trovò aperta la saracinesca della bottega da barbiere appartenente al signor Giuseppe Pulignano, sita al N. 34, mentre circa un'ora prima, l'aveva trovata ermeticamente chiusa. Evidentemente il negozio era stato visitato dai ladri e, immaginando che i malfattori potessero trovarsi ancora nel locale, entrò ed accese la sua lampadina elettrica. Quale squallore: nel negozio non c'era quasi più nulla. Erano stati asportati specchi, servizi da barba, pettini, macchinette, ecc. ecc. Constatato ciò, la guardia uscì sulla strada, chiamò un collega e incaricò questo di recarsi a chiamare il signor Pulignano. Quando ebbe oltrepassato la soglia della sua bottega, il pover'uomo provò una stretta al cuore. Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, poi, il signor Pulignano si guardò d'attorno e dichiarò che i ladri non avevano trascurato proprio nulla: avevano rubato quanto c'era d'asportabile. Oltre alla roba summenzionata, mancava una quantità di saponi finissimi, di bottigliette contenenti profumi costosissimi e treccie di capelli, nonchè cinque corone che si trovavano nella cassetta comune dei lavoranti. In fine disse di soffrire il danno di 500 corone.

La morte di un bimbetto. Ieri mattina alle 8, una donna presentatasi nell'ambulatorio della Società «Igea», chiese che il medico di servizio si recasse sollecitamente nella casa N. 3 di androna Gusion, dove un bimbetto di pochi giorni aveva urgente bisogno di assistenza. Il sanitario accorse, ma, al suo giungere, il piccino, Romano Lonzar, di soli quindici giorni era già spirato.

A proposito della morte improvvisa di Ferdinando Moritz, di 47 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 19, apprendiamo che il defunto non era bracciante, come erroneamente fu stampato, ma scritturale al dicastero di Finanza.

Mania di persecuzione e frenosi nervosa. Luigi M., di 50 anni, calzolaio, era per qualche tempo al Frenocomio perchè afflitto da mania di persecuzione. Tre giorni fa, il poveretto, che negli ultimi tempi si era alquanto calmato, uscì dall'Ospedale. Ma, ahimè, ieri nel pomeriggio fu ripreso da un forte assalto del suo terribile male: sosteneva che i suoi nemici lo ricercavano, che volevano ucciderlo e massacrarlo. Riparò in casa di una sua cognata. Questa, però, temendo per i suoi bambini, no lo allontanò. Allora, il poveretto si recò in casa di un'altra cognata, la quale, colta dagli stessi timori della prima, fece telefonare all'Infermeria Treves. Il signor Treves si recò sul luogo, in via del Lazzaretto vecchio, con due infermieri e, impossessatosi dell'infelice, lo ricondusse alle sale d'osservazione.

★ Antonio F., di 38 anni, abitante in via Tiziano Vecellio, fu colto ieri nel pomeriggio da un attacco di frenosi nervosa. Tre addetti all'Infermeria Treves lo condussero all'Ospedale.

Piccolo incendio ed un falso allarme. Iersera alle 8.30, i pompieri dell'apposito riparto principale furono avvertiti telefonicamente che nella villa del capitano Marinschek, al N. 651 di Chiadino, era scoppiato un incendio. I pompieri si recarono sollecitamente sul luogo con due carri e sotto la direzione del luogotenente Bugliovatz. Giuntivi, appresero che, in seguito all'incauto avvicinamento di una candela ai cortinaggi di una finestra, quest'ultimi s'erano incendiati. L'opera d'estinzione, già iniziata dal proprietario, fu condotta a termine dai vigili. Il danno sofferto dal signor Marinschek è di 200 corone.

★ Alle 9.45, poi, i pompieri furono chiamati nella casa di ricovero Gentilomo, al N. 2 di Cologna-Scoglietto dove, si diceva, era scoppiato un incendio. I vigili accorsero, ma rilevarono che l'allarme era stato provocato da un po' di fumo rimandato da una stufa.

L'arresto di uno sciagurato. Circa un mese fa, tale G., portinaio di una casa di via Giuseppe Gatteri, denunciava al Commissariato di via dei Bachi che un individuo aveva attirato in casa propria la sua figliuoletta di sei anni, a nome Giuseppina, e che aveva commesso su di essa atti costituenti un oltraggio al pudore. Il commissario prese nota della denuncia e quindi interrogò la piccola vittima. Questa gli fornì tutti i connotati dell'uomo, ma non seppe dire dove abitasse. Aggiunse, poi, che il tizio l'aveva attirata in casa con la promessa che le avrebbe regalato dei dolci e che, nel congedarla, le aveva dato «un bombon» e due soldini. Il funzionario allora affidò la piccina all'agente in borghese Pietro Viciar perchè si recassero insieme in cerca della casa in cui era avvenuto il fatto, ma la poveretta, dopo aver girato per più di un'ora, dichiarò di non riuscire a raccapezzarsi. L'agente la ricondusse allora dai suoi genitori e quindi continuò da solo le indagini allo scopo di scovar fuori il bruto. Ma, ohimè, gli uomini, su per giù, si assomigliano tutti e, con i semplici connotati, non riuscì a nulla.

E veniamo a un secondo fatto. Domenica della settimana scorsa nel pomeriggio la ragazzetta Sidonia D., abitante in via del Toro, rincasò dopo un paio d'ore di assenza in uno stato che la madre (?)... mente. Che le era accaduto? Dopo un lungo tergiversare, la miserella narrò che un uomo l'aveva attirata in casa sua e che colà le aveva fatto tanto male. Figurarsi la disperazione dei genitori! Questi chiamarono subito un medico, il quale, visitata la ragazzetta, constatò tutto il male che il malvagio le aveva fatto, comunicandole anche una malattia; quindi consigliò i D. di trasportarla immediatamente all'Ospedale. Così fu fatto. Poscia i genitori della poveretta denunciarono il fatto al Commissariato di via dei Bachi.

Anche tale denuncia fu trasmessa, per le opportune indagini, all'agente Viciar. Questi, però, non potendo far altro, attese che la D. si fosse trovata in condizioni da poter uscire dall'Ospedale. Domenica mattina i medici del pio luogo acconsentirono che la povera vittima accompagnasse l'agente nella casa in cui si era svolto il fatto. Alle 10.30 il funzionario si recò a prendere la D., e questa lo accompagnò senza alcuna esitazione nell'abitazione di tale Aquilino Bernardis, di 31 anni, addetto ai Magazzini Generali, in via dell'Olmo N. 14, secondo piano. In quel momento il Bernardis era assente, ed il funzionario, non volendo stancare più oltre la piccola D., la ricondusse all'Ospedale, e quindi si recò ad attendere il satiro. Questo rincasò alcune ore più tardi, ma, accortosi della presenza dell'agente, se la svignò a gambe levate. Al funzionario, però non isfuggì tale mossa e, rincorso il Bernardis, riuscì a raggiungerlo nella casa N. 12 di via della Madonnina, dove era riparato.

Al Commissariato, egli negò recisamente il fatto appostogli, ma, posto a confronto con le due vittime, fu da queste riconosciuto. Ad interrogatorio esaurito, il Bernardis fu condotto alle carceri nuove.

«...E più non dimandare». Nell'ambulatorio dell'«Igea» si presentò l'altra sera alle 8.30 la vestale Anna Mraz, di 26 anni, abitante in via S. Filippo N. 1, la quale aveva alcune escoriazioni alla faccia, al naso e alla mano sinistra. Mentre la medicava, il sanitario le chiese in quale modo avesse riportate quelle lesioni.

— Come? Me par che ghe vol poco a capir - rispose aspramente la donna -: le go ciapade.

— Da chi?

— Ma, per medicarme, ghe xe proprio bisogno de tante storie? Le go ciapade e basta...

Una scheggia in un occhio. Iersera alle 7 il bracciante Guido Zamparo, di 36 anni, abitante in via della Tesa N. 160, ricorse alla Stazione di soccorso per farsi estrarre una scheggia di ferro che gli si era conficcata nell'occhio destro mentre lavorava. Il medico d'ispezione gli estrasse la scheggia e poi, visto che aveva una leggera escoriazione alla cornea, lo inviò da un oculista.

Cane che morde. Iersera venne accompagnato alla Stazione di soccorso il ragazzino di 6 anni Aldo Brugnoli, abitante in via degli Artisti N. 3, il quale era stato morso da un cane alla gamba sinistra. Ebbe le cure del caso.

Per un nonnulla. Il diciassettenne Alfredo Haussmann, apprendista in un negozio di manifatture, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, si recò ieri alla Stazione di soccorso per la medicatura di alcune tumefazioni alla guancia sinistra. Raccontò che un agente di negozio lo aveva schiaffeggiato per un nonnulla. Fu esteso rapporto.

Durante il lavoro. L'operaio Moisè Coen, di 29 anni, abitante in via del Pozzo Bianco N. 14, mentre lavorava ieri nel pomeriggio, nel deposito carta della ditta Giacomo Finzi, in via Stadion 4, fu investito da un pesante pacco di carta caduto dall'alto e riportò alcune contusioni al ginocchio destro.

* Pietro Bologna, di 39 anni, bracciante, abitante in Scorcola-Coroneo N. 774, mentre ieri nel pomeriggio alle 3 sollevava un sacco di zucchero, s'impigliò tra il sacco e il pavimento la mano destra, riportando una ferita lacero-contusa con l'asportazione dell'unghia del medio sinistro.

* Francesco Pettarin, di 48 anni, meccanico, abitante in via del Bosco N. 14, mentre lavorava ieri nel pomeriggio alle 3, con un chiodo si ferì accidentalmente alla mano destra.

Ebbero tutti le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Le conseguenze di una spinta. Ieri nel pomeriggio alle 2 fu portato all'«Igea» il ragazzino di 6 anni Achille Misan, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, il quale aveva la frattura della tibia destra. Il ragazzino, che era caduto in seguito ad una spinta ricevuta da un altro ragazzo, fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Un pugno per istrada. L'altra sera alle 10, Maria Valle, di 20 anni, sarta, abitante in via Cavana N. 4, si recò alla Società «Igea» per la medicatura di una ferita lacera al labbro inferiore. Disse che l'aveva riportata in seguito all'essersi pigliato un pugno, in istrada.

Il muratore ed il vetro. Il muratore Antonio Pettaros, di 39 anni, abitante in via Panfilo Castaldi, mentre lavorava, ieri mattina, si ferì accidentalmente con un pezzo di vetro alla mano destra. Alla Società «Igea» ottenne le cure del caso.

Caduto. Il bimbetto di 19 mesi Mario Scopanich, abitante in via del Belvedere N. 75, cadde da una sedia ieri nel pomeriggio e si ferì alla palpebra inferiore sinistra.

Sante Preseppi, di 25 anni, guardiano, abitante in via Tigor N. 15, cadendo si distorse il piede sinistro.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Balaustra.* No. - *Dorina e Mario.* Rivolgano la domanda a qualche agenzia teatrale. — *Nanit.* Effetto astringente. Non abusare! — *Alfiere 07.* Si, Ella può inoltrare le lettere col tramite dell'ufficio informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Madre sconsolata, Cherso.* Idem. — *Libertas.* Si annunci al Municipio, dove avrà tutte le informazioni che fanno al caso suo. — *Carlo R.* No. — *A. G. 1891.* Se le hanno detto così, vuol dire che andava bene. — *Insetto.* Per estirpare i tarli dai mobili, bruci nella stanza chiusa un po' di zolfo. — *Valerio.* Per l'indirizzo, alle Piccole industrie, Trieste, via del Lazzaretto vecchio, e alla segreteria della Camera di commercio. — *Militare.* Si, purchè l'amministrazione lo dichiari indispensabile. — *Un pensionato.* Ella potrebbe farlo. — *Vana.* 1) Non vi sono mezzi. 2) Si lavi con acqua ammoniacale, lozioni di fiori di sambuco e con una pasta che si ottiene mescolando latte e fecola di patate bianche ben cotte. — *N. N.* Tutti hanno dovuto pagare. Quindi... — *Marameo.* I sudditi a.-u. no. — *Curiosità Lyda.* Lyda Borelli è italiana; adesso recita a Roma. Quanti anni abbia? Indiscreta! — *Privata.* Ai privati non è proibito. — *Notre Dame.* Il marciapiede... — *Leva dis.* Ella può fare la leva nella città dove soggiorna, nei giorni appositamente fissati alla leva dei forestieri. — *Dea Bebe.* 1) In vece di qualcuno; in genere, in vece del proprietario. 2) Allontanarsi, sgomberare, abbandonare, vuotare. 3) Con l'apposita crema che si trova in vendita nelle drogherie. — *Un disperd.* Bisognerebbe conoscere la natura del debito. Ma, se i passi giudiziari sono ormai definiti, è segno che è debito non contemplato nella moratoria. Cerchi di venire a un accordo. — *Galliano.* Il terremoto disastroso colpì Lubiana il 14 aprile 1895. Il 4 marzo 1900 furono segnalate sensibili scosse anche a Trieste. — *Urgentissimo.* Ella può scegliere il giorno. Parta col treno delle 6.10 pom. — *Esperia.* Rose verdi non esistono; la genziana simboleggia il disprezzo, l'acacia odorosa è il simbolo dell'affetto puro, dell'amor platonico; l'acacia farnesiana simboleggia l'ingenuità, il fiordaliso esprime vera amicizia, la miosotide «non ti scordar di me», la dalia è il simbolo dell'abbondanza sterile, la rosa bianca dell'amore innocente. — *Gioli.* Egli dovrà fare i quattro anni, meno il tempo di servizio prestato durante la guerra. — *Elisa M.* A quelli in campo no. — *Aquiletta senz'artigli.* Non c'è altro che le forbici o il rasoio. — *Quadrifoglio.* Bisogna superare un esame differenziale. — *Zorutti.* Se non è meccanico e se non conosce il funzionamento dei motori, è inutile. — *Supertorpedo N. 15.* Si rivolga al Comando di marina. — *Jug M.* Ella è di un'ingenuità veramente sbalorditiva! — *Informazione 50.* 1) Ottenuto il divorzio, sì. 2) Le pratiche consuete. — *Emilia.* Con la crusca abbrustolita. — *Richiamato.* Provi a rivolgersi al Municipio. — *Urgentissimo.* A Vienna e a Budapest soltanto. — *Abbonato.* 1) Nessuno potrebbe obbligarla. 2) Si, ma prima dovrebbe ottenere la sudditanza. 3) Idem. 4) No, perchè Ella non vi è obbligato. 5) Ella ha sempre la sudditanza del padre. 6) Certamente. 7) Anche subito. 8) Al Consolato. — *Emladino.* La *licenza* dell'Accademia di nautica dà diritto al volontariato di un anno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 8.—. C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.9.

Ogni giorno una. La signora alla cameriera:

— Ma voi non capite mai niente! Vi ho pur detto: Quando suono una volta, è per Giovanni; quando suono due volte è per la cameriera.

— Sì, signora, lo so. Ma lei ha sonato quattro volte; e non si poteva capire se intendeva sonare quattro volte una volta, oppure due volte due volte.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera alle ore 8 si replica per la terza volta l'opera «Werther», di Giulio Massenet, la cui bella ed equilibrata esecuzione ebbe ad incontrare il pieno aggradimento del pubblico.

Fenice. Pubblico affollato anche ieri. La bellissima film «Tu l'hai ucciso» incontrò pienamente e fu ammirata. «El pie de Venere», di Giulio Piazza, che ebbe riconfermato il bel successo d'ilarità già altra volta riportato, piacque assai, divertì vivamente e fruttò a tutti gli attori della «Famigliare» molti applausi. La recitazione fu viva e spigliata ed il pubblico ne rimase soddisfattissimo. Il Paluello, comicissimo, ebbe speciali acclamazioni a scena aperta. Anita Bartling, la brava giocoliera, intrattenne il pubblico coi suoi giuochi eleganti e precisi, e fu rimeritata di applausi.

Oggi un programma eccezionale: si rappresenterà la film «O Giovannino o la morte», un emozionante dramma in tre atti di Matilde Serao, per il quale vi è grande attesa. La compagnia «La Famigliare» rappresenterà lo scherzo «Megio soli che mal acompagnai», che da alcuni anni non viene rappresentato. Chiuderà lo spettacolo, oltre l'applaudita Anita Bartling, una film comicissima e di lungo metraggio.

Eden. La cinematografia «L'avventuriera del Messico», prodotta dalla Società degli autori e letterati, rappresentata iersera per la prima volta nella nostra città vi ottenne un grande successo. La sua trama è molto bene complicata e ottimamente svolta; l'esecuzione, poi, è stata veramente buona sotto ogni rapporto. La piccola Maria Fromet, l'indimenticabile «Remigio» di «Senza famiglia», vi sostiene una parte di grande rilievo. Come al solito, i bellissimi quadri assunti sui vari teatri della guerra piacquero e interessarono. M. Walley, l'uomo senza nervi, l'equilibrista esattissimo, incontrò anche ieri tutto il favore del pubblico; la Bianca Vallarini, nostra concittadina, seppe farsi applaudire, e applausi nutriti s'ebbero pure gli intrepidi ciclisti Walley's.

Oggi replica dello stesso programma. Giovedì 11 corr. debutteranno nuovi numeri di varietà.

Concerto Chialchia. La sera del 19 febbraio nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher, Piazza della Borsa) avrà luogo un attraente concerto vocale e istrumentale sostenuto dalla distinta violinista sig.a Antonietta Chialchia con la cooperazione delle sig.e Augusta Repetti (soprano) ed Eleonora Senigaglia (piano). Verrà eseguita musica di Mozart, Brahms, Falconieri, R. Strauss, Dvorak e Wienawski. Daremo fra qualche giorno il programma dettagliato di questa bella serata, il cui annuncio sarà certo accolto con favore nei nostri circoli musicali.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. stagione lirica. Ore 8. «Werther» di G. Massenet.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «O' Giovannino o la morte» di M. Serao. La Famigliare: «Megio soli che mal acompagnai».
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. Entrata ogni quadro. «Olga la danzatrice», dramma.
TEATRO CINE. «Ma l'amor mio non muore».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un'offesa pagata cara

Giuseppe Goina, Giovanni Goina, figlio del primo, e Giuseppe Bradach, si trovavano la sera del 4 ottobre p. p. in un'osteria di Gorgo in quel di Pirano. Discorrevano pacificamente, quando capitò in osteria certo Giuseppe Toros, il quale rivolse loro la parola in isloveno. Piccati, gli accusati risposero di non conoscere lo sloveno: il Toros insistette dicendo che in quelle terre si doveva conoscere e parlare lo sloveno.

Si venne ad una disputa e poscia ad una baruffa. Il mattino seguente Giuseppe Toros si trovò con lesioni al parietale, ai zigomi, alla fronte, al labbro, al padiglione dell'orecchio, alla mano destra e sinistra, aggravate da un'incipiente commozione cerebrale.

Tratti a rispondere del crimine di grave lesione, gli accusati Goina padre e figlio ammettono d'aver messo le mani addosso al Giuseppe Toros, però soltanto colpendolo con la palma della mano aperta e non già con calci e pugni.

Dichiarano concordemente d'essere stati provocati dal danneggiato ed offesi nei loro sentimenti, in modo che perdettero il lume della ragione.

I difensori si fanno forti delle risultanze processuali per dimostrare che il danneggiato Toros cercò il litigio animato da sentimenti nazionali ostili agli accusati; che questi vennero provocati ingiustificatamente, mentre tranquillamente centellinavano il loro bicchiere di vino in buona armonia, alieni dall'attaccar brighe con chi che sia.

La Corte, in vista delle forti mitiganti che militano a favore degli accusati, condanna Goina Giuseppe e Goina Giovanni a 6 settimane di carcere, e Bradach ad 8 giorni della stessa pena.

★ La Corte era composta: pres. cons. d'appello dott. Andrich; votanti: cons. prov. Pacor, Parisini e giud. dott. Ianchi; P. M. dott. Marinaz; difesa: per il Bradach l'avv. Pincherle; per i Goina Giuseppe e Giovanni il dott. Robba.

Ancora un furto di alberi... di Natale

Riferimmo il mese scorso del dibattimento contro un giovane che aveva rubato nella settimana precedente il Natale parecchi alberi di pino dal bosco Koller, a Basovizza. Ieri i giudici ebbero ad occuparsi di altro caso consimile. Questa volta gli accusati erano due; Giuseppe Harlich del fu Antonio, di anni 25, da Trieste e suo fratello Enrico, di anni 19. Furono arrestati entrambi il giorno 21 dicembre mentre scendevano da Lipizza in città, portando ognuno di essi ben sette alberi di pino. Gli accusati, interrogati designarono il luogo dove avevano, con una sega portata seco loro, segati i quattordici alberi, e fu scoperto allora che in quel sito, un laghetto esistente nel bosco recintato di Lipizza, di proprietà del Sovrano Erario, erano stati segati complessivamente venticinque di detti alberi; ritenendosi che anche quelli scomparsi prima fossero stati rubati dai due fratelli, l'accusa riguarda tutti gli alberi mancanti. Secondo la perizia assunta con due impiegati dell'amministrazione di Lipizza, quei pini, calcolato anche il danno derivato in coltura, avrebbero avuto un valore di corone 625; mentre il valore commerciale di ogni pino fu considerato in corone 10, sicchè l'ammontare complessivo quale valore commerciale sarebbe di corone 250. In quanto riguarda il valore di coltura, sostengono i periti che ogni albero di pino rosso viene considerato del valore di corone 80, valore che avrebbe quando l'albero raggiunge l'età di 80 anni. Gli alberi di cui furono trovati in possesso i due accusati, rispettivamente gli altri che mancano dal loro posto presso il laghetto, avevano venticinque anni di età, sicchè ne fu calcolato il valore in proporzione di una corona per anno.

Gli accusati sono confessi anche dinanzi i giudici per quanto riguarda gli alberi di cui vennero trovati in possesso, negano invece di aver rubati quelli che mancano. Racconta il fratello maggiore, il quale fu altre volte condannato per furto:

— Ierimo vizin le feste de Natal, e me trovavo senza un soldo. Go inteso dir da altri che nei boschi, sui monti vizini se podeva cior quanti pini che se voleva, e son andado anca mi.

Il fratello più giovane invece dice d'aver acconsentito a seguire l'altro perchè lo stesso gli aveva detto che si trattava di prendere soltanto un albero per portarlo a casa propria «per i fioi». Quando fu sul luogo, il Giuseppe segò invece parecchi alberi e lo invitò a portare giù una parte.

Il capoposto di gendarmeria Michele Cociancich riferisce sull'arresto operato e sostiene che gli alberi in questione avevano taluni oltre tre metri di altezza. Il signor Finger, dell'amministrazione di Lipizza sostiene che i prezzi fatti corrispondono al valore di quegli alberi. Su proposta dei difensori viene letta la perizia assunta nell'antecedente dibattimento per i pini del bosco Koller, dove si valutava 80 alberi a 120 corone, ma il teste rileva che si trattava di pini bianchi, che hanno un valore inferiore.

Di questi pini «bianchi» e pini «rossi» si valgono i difensori sostenendo che non può esservi una tale eccezionale differenza fra una qualità e l'altra. In tutti i casi manca ogni base per ritenere colpevoli gli accusati della sparizione di tutti i 25 alberi, e in ogni modo il furto deve veni-

re ridotto ai quattordici alberi trovati in possesso degli imputati. Il difensore dell'Enrico ritiene anche non corrispondente la perizia per essere stata assunta con persone che, essendo addette all'amministrazione danneggiata, possono, in buona fede, dare maggior valore alle cose appartenenti all'amministrazione stessa. Rileva come il giovane suo difeso possa realmente essere stato tratto in errore dal proprio fratello sulla intenzione di questo, e in ogni caso sia stato istigato a commettere la mala azione, ad abbandonare la retta via sinora seguita, per cui domanda che la pena in suo confronto sia mite.

La Corte ritiene gli accusati colpevoli del furto dei 14 alberi di cui furono trovati in possesso, e che secondo la perizia assunta avrebbero il valore di corone 140, e condanna il Giuseppe ad otto mesi di carcere duro, e il giovane Enrico soltanto ad un mese.

I difensori si riservano.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Lucchini, Rencel, giudice dott. Rocco; P. M. il dott. Zumin, difensore del Giuseppe il dott. Gentili e per l'Enrico il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il primo fallo d'una adolescente

Nel «Piccolo» del 2 febbraio p. p. venne riportata la notizia dell'arresto della tredicenne Rachele Barbini, imputata di furto d'oggetti di vestiario del valore di cor. 245 ai danni della signora presso la quale serviva.

La ragazzina, che alla padrona e alla Polizia aveva dato differenti versioni al fatto, negando prima ed ammettendo poi, comparve davanti al giudice pretorile, trasferitosi alle carceri di via Coroneo. E' imputata del furto di una vestaglia nuovissima del valore di cor. 100, di una blusa di seta del valore di cor. 20 e di tre paia di calze del valore di cor. 12. L'accusata nega la sua colpa, ammettendo di aver tolto soltanto tre paia di calze, e si dichiara pentita.

Il ff. di P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore comincia la sua arringa domandando al giudice se si possa ritenere che l'accusata, tanto giovane e tanto poco sviluppata, possa aver compreso la gravità dell'azione che commise, e se essa possa aver avuto un chiaro concetto della stessa. Ricorda che i giudici odierni, inspirandosi alla modernità di vedute alle quali va informandosi la legislazione, hanno speciale riguardo e speciale attenzione ai delinquenti minorenni ed in ispecie a persone inferiori all'età di 14 anni. Raccomanda al giudice clemenza, e se crede nella colpa dell'accusata, di volerla dichiarare colpevole d'un furto d'oggetti di valore inferiore alle 50 corone, rimettendola alla correzione domestica, poichè si tratta di una contravvenzione commessa da persona d'età inferiore ai 14 anni.

Il giudice, accogliendo le vedute della difesa, rimette l'accusata alla correzione domestica, ritenendola colpevole di furto per un valore inferiore alle 50 corone.

Mercè le pratiche del difensore, l'accusata, che quale cittadina estera viene richiesta dall'autorità di p. s., è posta a piede libero. Piangente se ne va accompagnata da sua madre.

★ Giudice Comel; P. M. dott. Rota; difensore dott. Robba.

„Xe colpa el camerier..."

Il calzolaio Giovanni Bobeg, lubianese e cinquantacinquenne, fu arrestato una sera di dicembre sotto un'imputazione di truffa. Ma la colpa non fu sua; e quella sera di dicembre non era una sera come tutte le altre: era la seconda festa di Natale; e l'imputazione infamante si risolveva in un volgare conto d'osteria che - per il bisticcio della parola - non era stato risolto.

Brutto affare trovarsi la seconda festa di Natale senza un soldo in saccoccia, specie per un calzolaio che alla «seconda festa» ci ha fatto - quasi più che sul deschetto classico - il callo. E, di più, aver una sete che vi arde le fauci come foste in un qualunque - sia pur a vostra scelta - girone dell'inferno. Che cosa fare? Lasciar ardere la gola fino a pigliarne un'infiammazione? O ficcarsi in una taverna a bere a bere fino a pigliarsi una sbornia e perdere la memoria, poichè non c'è tema di perdere il borsellino? Son mezzi volgari. Il calzolaio Bobeg cercò dell'altro, e trovò. Trovò due amici che lo invitarono alla bevuta. Amici mai visti nè conosciuti, s'intende: ma che dovevano essere pieni zeppi di soldi, a giudicare dal largo gesto con cui avevano espresso il loro cortese e generoso invito. E come opporre un rifiuto a tanta magnanimità?

Al giudice - che poi, quando venne l'ora della resa dei conti - chiedeva al calzolaio perchè avesse accettato l'invito di due sconosciuti, egli rispondeva infatti con mite arrendevolezza:

— Ma come se gavaria podudo rifiutar?

E poi, siamo giusti, poteva pensare il calzolaio che quell'...idillio sarebbe andato a finir così male? E che quei due Cresi - essendo forse nelle sue stesse condizioni - lo avrebbero così genialmente gabbato?

— Tra che iero anche un poco bevudo, za, son andado; in local i ga ordinà lori, e i ga bevudo squasi più lori che mi; e po' adio che te go visto: son restà mi a pagar...

— La colpa è stata sua...

— Mia, signor! La colpa xe tuta del camerier! Sì, del camerier!

— ?!...

Viva meraviglia del giudice:

— Del cameriere?

— Sì sior, el xe colpa lui, perchè el ga lassà scampar quei che gaveva i bori, e el me ga ciapado a mi, che iero 'sutò come una renga salada...

Il dibattimento, per la non comparsa del cameriere Giuseppe Klent che deve rendere testimonianza, è prorogato.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Rota.

MARINA E NAVIGAZIONE

La marina mercantile greca.

Salonicco, 2. La marina mercantile ellenica costituisce per la Grecia una delle più grandi ricchezze nazionali. Da alcuni anni questa marina ha fatto tali progressi, ch'essa è arrivata ad occupare un posto importante nella marina mercantile internazionale. Ma è sopratutto dal mese di luglio 1913 al 31 dicembre 1914 ch'essa si è sviluppata in una maniera che merita una attenzione tutta speciale. In questo corto periodo di tempo la marina mercantile greca ha acquistato 85 vapori di un tonnellaggio totale di 219.514 tonnellate. Fra questi 85 nuovi acquisti, 55 sono dei transatlantici, dei quali 10 superano le 4500 tonnellate, 27 di più di 3000 e 18 di 2000 tonnellate. Questi vapori hanno costato circa lire sterline 1.755.032, cioè 43.980.800 franchi. Ma in seguito al grande aumento avvenuto causa la guerra attuale sui prezzi dei differenti vapori, le 85 unità che sono venute a rinforzare la marina mercantile ellenica sono valutate a 65 milioni di franchi.

Se si prende in considerazione l'aumento che è avvenuto nei prezzi dei noli dal principio della guerra e che questa guerra può durare ancora parecchi mesi, la marina mercantile greca realizzerà un beneficio di 150 milioni di franchi. Gli armatori greci, approfittando di questi benefici insperati, hanno l'intenzione di rinforzare ancora di più la marina mercantile con la compera di nuove unità.

Collisione e naufragio.

ROTTERDAM 8 (Corr. Bur.). Il «Nieuw Rotterdamsche Courant» annuncia: Il piroscafo norvegese «Fix», in rotta da Londra per Rotterdam, collise nella notte del sabato alla domenica, a un paio di lunghezze di cavo, dalla colonna meridionale d'ormeggio di Hoek van Holland, contro il piroscafo «Eimstad». Il «Fix» fu subito accostato alla riva per l'ormeggio, ma la poppa affondò ed il carico fu sollevato sulla coperta e portato via dal mare. Il capitano e l'equipaggio, composto di 13 uomini, che poterono portare via solo le cose più necessarie, furono portati a terra su imbarcazioni di salvataggio. L'«Eimstad», che ha riportato una grande falla, ritornò a Rotterdam. Non si hanno a deplorare perdite di vite umane.

La diffusione dell'elettricità nel Friuli

Gorizia 7. Fu tenuta ieri una perambulazione delle Officine elettriche dell'Isonzo da Vertoiba a Monconte (Grafenberg). La commissione era presieduta dal consigliere di Luogotenenza Scarpa. La Commissione partì da Vertoiba e andò lungo la linea che incrocia la strada erariale al confine fra Vertoiba e Sant'Andrea fino alla strada erariale. Fino a questa strada la condultura sarà aerea e presso la strada erariale verrà eretta una edicola per la trasformazione della corrente da 25 mila e 10 mila volts che proseguirà a mezzo cavo sotterraneo lungo la strada comunale oltre Sant'Andrea lungo la fabbrica di ghiaccio Tanner fino alla strada erariale in via della Barca e da qui per la strada comunale al ponte del Passo della Barca. Oltrepassando il ponte andando all'edicola esistente tra il ponte stradale ed il ponte ferroviario (della Meridionale di Gorizia).

Questa condultura darà l'energia elettrica a Vertoiba, Merna, alla fabbrica Tanner ed altri enti e privati che ne richiedessero.

Questa linea Vertoiba-Monconte fa parte della grande rete ad alta tensione che le Officine elettriche dell'Isonzo hanno finora costruito.

Gli scavi di ghiaia a Panzano e Monfalcone

Monfalcone 8. Una questione di somma importanza che interessa vivamente la nostra città è senza dubbio quella che da molto tempo si dibatte fra il Comune, l'impresa adriatica dei lavori portuali di Trieste e l'autorità politica riguardo l'escavo di ghiaia nei grandi bacini del Panzano rispettivamente nel grande futuro porto di Monfalcone, questione che fu già oggetto di sopraluoghi commissionali e di vive proteste da parte del nostro Municipio. Ora il Comune, che è risoluto a sostenere il suo punto di vista nell'interesse della città e della salute pubblica, ha in questi giorni presentato alla Luogotenenza energico ricorso contro la recente ulteriore concessione accordata all'impresa dal Capitanato distrettuale di Monfalcone, ricorso che si basa sulle seguenti motivazioni: «Nell'anno 1905 rispettivamente nel febbraio 1907 l'Impresa adriatica otteneva dall'autorità politica distrettuale - allora Capitanato distrettuale di Gradisca - la concessione di escavare ghiaia nel bacino del fiume Panzano sotto l'espressa condizione di dover mantenere una minima profondità di 8-10 metri sotto lo zero della media bassa marea. Questa condizione non era già stata allora casualmente inserita nelle concessioni di escavo, ma era la conseguenza delle obiezioni importanti d'indole sanitaria elevate dal rappresentante del Comune di Monfalcone, l'or defunto podestà conte Eugenio Valentinis. Difatti la città, che purtroppo è circondata da una zona malarica dovuta alle paludi ed alle acque stagnanti, non poteva nè doveva ignorare le conseguenze che nel futuro avrebbe potuto portare alle sue condizioni sanitarie l'escavo ideato. La profondità di almeno otto metri sotto lo zero della bassa marea era apparsa allora necessaria garanzia ad evitare la disastrosa futura possibilità che l'escavato bacino per mancanza di correnti e per le sedimentazioni delle acque affluenti avesse a ridiventar palude. Ma l'Impresa adriatica ottenuto ed accettate le sopracitate concessioni non si attenne all'obbligo predetto, che pur rappresentava per la città condizioni di vita. L'escavo procedette quanto mai irregolare a seconda che il terreno offriva all'impresa maggiori o minori condizioni di rendibilità, sicchè in oggi in certi punti la profondità del bacino è di metri 25 e più, in altri di metri 2 o meno ancora. Tanta noncuranza - dice il ricorso - degli obblighi assunti è però ancora aggravata dal fatto che l'Impresa adriatica, per risparmiare il costoso trasporto e scarico del materiale scarto in alto mare, ha vuotato un'enorme numero di barche di fango nel bacino stesso, appunto nei luoghi dove oggi allo scandaglio risponde una profondità di appena due metri. Cessata la validità delle accennate concessioni l'Impresa adriatica con istanza 13 ottobre 1914 chiedeva al Capitanato distrettuale di Monfalcone una nuova concessione per poter scavare entro l'ambito del bacino esistente fino a una profondità massima di 25 m. Il Capitanato non solo dava tale concessione, ma perfino permetteva (condizione non richiesta dalla Impresa) che nello scavo fosse mantenuta «una minima profondità di due metri» e ciò ad onta dell'energica protesta dei rappresentanti del Comune e del Governo marittimo.

«Non è ammissibile - continua il ricorso - che l'istessa autorità che emise una concessione, la quale venne accettata dall'Impresa petente, ora con un nuovo decreto la renda vana e illusoria, legalizzando così il mancato mantenimento degli obblighi assuntisi dalla ditta concessionaria e danneggiando il Comune interessato. Il Comune non elevò a suo tempo ricorso contro le originarie concessioni appunto perchè dalla clausola della minima profondità ad otto metri vedeva garantito il proprio avvenire sanitario. Va da sè che se allora il Comune avesse saputo che quell'istessa autorità che imponeva la condizione vitale della profondità un giorno l'avrebbe cassata con una nuova concessione, sarebbe senz'al-

COMUNICATI*)

Serberò perenne riconoscenza e gratitudine all'egregio medico Dottor **PIETRO GALL**, il quale con una difficilissima e ben riuscita operazione guarì completamente mia moglie.

Giuseppe Peressoni

Le grandi **FIERE MENSILI** si terranno a **SESANA** dal 12 corrente in poi. Verranno vendute merci, giovenche, buoi, cavalli, maiali, ecc.

Podestaria di Sesana.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tro insorto ricorrendo in tempo utile. Non è concepibile, specialmente dal lato della tutela d'una legge suprema quale la salute pubblica, che un'autorità superiore sostenga con sottigliezze legali il procedere di un ente privato che scientemente ed a privato vantaggio intende di eludere gli obblighi assuntisi verso la collettività di un intero paese. E' chiaro a sufficienza che la nuova concessione la quale contiene la «non richiesta clausola» che l'Impresa possa mantenere nei bacini una minima profondità di 2 metri sarà per apportare al Comune di Monfalcone un irreparabile danno sanitario ed economico. L'Impresa approfitterà del generoso decreto per escavare la ghiaia fino a 25 metri dove questa si presenti in grossi filoni e ne riempirà lo scavo con la terra discoperta e col fango, che altrimenti dovrebbe trasportare in mare aperto. Quale sarà la conseguenza? La nostra città che nello scavo dei bacini vedeva la creazione di un porto succursale a quello di Trieste, si troverà a possedere nel suo pomerio una immensa palude, coperta da due metri d'acqua, protezione illusoria. E' noto d'altronde che il Governo con grave dispendio ha acquistato il possesso dei bacini del Ponziano e di vasto terreno circostante. E' naturale che tale acquisto ebbe di mira uno sfruttamento razionale dello specchio d'acqua e delle sue rive. Ma lo sfruttamento ideato è necessariamente condizionato alla profondità minima, concessionata negli anni 1905 e 1907, di otto metri».

Questa per sommi capi la protesta del Comune, i cui apprezzamenti sono condivisi dall'intera cittadinanza, la quale confida in una favorevole soluzione dell'importante vertenza.

AMPUTAZIONE.

No, davver;
Niun giammai lagnar si de',
Se sovra il social sentier
Alto *inter*
Quei che *intero senza piè.*

Spiegazione del giuoco precedente:
S - TU - DIO - STUDIO.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 6. Rendita francese 3% 72.05; rendita italiana 3¾% 93.—; rendita spagnuola estera 83.25; azioni Banca di Parigi 965; Rio tinto 1480.—.

LONDRA 6. Consolidati 68⁹/₁₆; argento 22⁵/₈; 4½% rendita giapponese (1908) 91¼; sconto di piazza 1⅞.

NUOVA YORK 6. Cambio su Londra: Cable trasfers. 483.75, 60 giorni 481.85; cambio su Parigi 519.25; cambio su Berlino 86⅝; argento (Bullion) 48¼.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 8. Senza affari. Semolino di frumento 14.75-15.00, grosso 14.35-15.00. Tempo mite.

NUOVA YORK 6. Formentone loco 83½; frumento per maggio 169½, per luglio 146¼, per inverno 175⅜, per primavera 175¼.

Farina.

NUOVA YORK 6. Farina Spring Wheat clears 670-680.

Strutto.

NUOVA YORK 6. Strutto Chicago per maggio 11.12, per luglio 11.25.

Zucchero.

NUOVA YORK 6. Zucchero Centrifugal 460.

Caffè.

AMSTERDAM 6. Java loco 46½; Santos per marzo 28.—, per maggio 26½, per dicembre 25¾. Calmo.

NUOVA YORK 6. Caffè fair Rio loco 8¼; caffè Rio per marzo 5.93, per maggio 6.12, per luglio 7.12, per settembre 7.31, per dicembre 7.52. Vendite 1000.

Cotoni.

NUOVA YORK 6. Middling 8.65. Cotoni Nuova York per febbraio 8.31, per marzo 8.61, per maggio 8.85, per luglio 9.05, per agosto 9.14, per settembre 9.21, per ottobre 9.29. Importazioni di cotoni 77.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.26, per maggio 8.54, per luglio 8.73, per ottobre 8.99. Middling 8³/₁₆.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DELL'8:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.50	36.50
» » febbr.-marzo	«	35.25	36.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	37.75	38.—
» » febbr.-marzo	«	37.25	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	36.75	37.—
« « « grana grossa	«	37.50	37.75
Quadretti pronti dal dep.	«	37.25	37.75
febbraio-marzo	«	37.25	38.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	33.—	—.—
» dal deposito di Fiume	«	32.25	32.50
» gennaio-marzo	«	32.50	33.—

Tendenza: staz.. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'8 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Cefalonia», car.: Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 18 a, «Gilda», 8, scar.: 14, «Bormida», car.; 17, «Efthimios», car.: 21, «Nikolaos», car.; 23, vel. «Bilellina»; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA tedesca, parla anche italiano, offresi. Scrivere: «Buone referenze» Piccolo. 4405 A

DONNA brava di servizio andrebbe servire per alcune ore oppure tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4419 A

SIGNORINA orfana, sorella d'un richiamato cerca posto quale massaia presso persona sola, campagna o provincia, verso mite compenso, purchè le si permetta portare propri mobili d'una stanza. Offerte «Ina 30» Piccolo. 11125 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA friulana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4374 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi prontamente. Carradori 12, III piano. 4475 B

CAMERIERA italiana o francese, s'occupi di un bambino, cercasi, fuori Trieste, per famiglia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11159 B

DOMESTICA giovane con buoni certificati cercasi Indirizzo Piccolo. 4438 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi per due persone. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 4437 B

DONNA servizio cercasi, Rapicio 6, porta 11. (Presentarsi 10-12). 11079 B

DOMESTICA giovane, paziente bambini, cercasi prontamente. Acquedotto 90, 1, destra. 4392 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi. Via Santa Caterina 8, primo. 11080 B

DOMESTICA cercasi prontamente. S. Francesco 31, porta 10. 4421 B

DOMESTICA per piccola famiglia, con bambino, cercasi. Acquedotto 36, II, destra; dopo le 9. 4402 B

DOMESTICA pratica bambini cercasi. Gatteri 9, quarto. 4400 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Squero nuovo 15, primo, destra. 4451 B

DOMESTICA onesta, volonterosa, anche principiante cercasi. Belvedere 22, porta 12. 4461 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare cercasi piccola famiglia. Raffineria 3, terzo, Santi. 11190 B

DOMESTICA 14-15 anni cerca prontamente piccola famiglia senza bambini. Alfieri 7, terzo, destra. 11101 B

DOMESTICA capace cercasi. Luigi Galvani 5, II, Bison. 11120 B

PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata. Presentarsi ore 9. Rossetti 14, porta 10. 4414 B

PRESTASERVIZI pulita due volte al giorno oppure 7-11 cercasi, via Giulia 9, I, Curiel. 4407 B

PRESTASERVIZI pratica, onesta, anche tedesca cercasi. Presentarsi ore 10-12, Corso 24, porta 14. 4470 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-11, cor. 14 mensili. Presentarsi alle 9, Via Chiozza 25, IV, porta 10. 11145 B

RAGAZZA 14-16 anni cercasi. Via Fabbri 10, II, porta 12; presentarsi dalle 12-2. 11082 B

RAGAZZA prestaservizi, pulita, cercasi mattina. Chiozza 18, secondo, Alkalai. 4363 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercano coniugi con bambina. Istituto 4, II, sinistra. 4459 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 4458 B

RAGAZZETTA orfana cercasi leggeri lavori casa. Acquedotto 22, porta 25. 11161 B

RAGAZZA buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 24, terzo, sinistra. 11164 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE manifatture, libero servizio militare, cerca posto. Offerte sub «Capacissimo 4394» Piccolo. 4394 C

BONNE francese, raccomandabile, ottimi attestati, per tutta giornata, offresi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11160 C

BALIA giovane, sanissima, offresi prontamente. Offerte «Balia 4379» al Piccolo. 4379 C

CASSIERE due, per cine, offronsi, miti pretese. Scrivere sub «Cassiere 11133» Piccolo. 11133 C

GIOVANE libero servizio militare, assolto Politecnico Vienna, offresi quale costruttore meccanico, disegnatore. Offerte «Meccanico navale» Piccolo. 4396 C

IMPIEGATO contabile, dattilografo, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Rodi» Piccolo. 4473 C

INFERMIERA di lunga pratica, paziente, di cuore, offresi a famiglie distinte. Indirizzo al Piccolo. 4461 C

IMPIEGATO, ora dirigente amministrativo, cerca posto adatto, siasi stabile o temporaneo. Gentili offerte sub «Onestà 15» Piccolo. 4309 C

RAGAZZA offresi intero dopopranzo, lavori domestici. Offerte «Lucido 300» Piccolo. 11087 C

SIGNORINA dattilografa, cerca posto quale praticante d'ufficio, senza paga. Gentili offerte «Dattilografa» Piccolo. 4386 C

SARTA diplomata eseguisce qualsiasi toilette, prezzi discreti. Lazzaretto vecchio 11, quarto. Gabersich. 4377 C

SARTA finissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4446 C

SIGNORINA tedesca, intelligente cerca posto per accudire a bambini. Scrivere: Ulz, Graz, Sackstrasse 13, III piano. 98173 C

SIGNORINA offresi condurre passeggio bambini e aiuto lavori leggeri. Scrivere «Maria» al Piccolo. 4432 C

SIGNORINA distinta, assolto corso commerciale, cerca impiego quale praticante. Offerte «Praticante 4298» Piccolo. 4298 C

SIGNORA divorziata offresi direttrice casa presso persona sola o vicemadre se avente figli. Scrivere «Serietà 4404» Piccolo. 4404 C

SIGNORINA tedesca offresi pomeriggio presso distinta famiglia, per bambini. Scrivere «Miti pretese» al Piccolo. 11139 C

SARTO da signora, premiato Torino, Venezia eseguisce prontamente vestiti, corone 25. - Via Boschetto 2, terzo. 11115 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CALZOLAIO lavorante, lavori mezzani, cercasi prontamente. Rebetz, via Istria 67. 4481 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Conflitto d'anime

(25)

— Non so; un signore che poi ho veduto spesso. Ti ha abbracciata e ti ha detto...

Ma Giustina interruppe il bambino, non potendo ascoltar altro.

— Taci, disgraziato! Taci! Tu hai perduto tua madre. Mi hai perduta. Non ti vedrò più e ti maledico! - Aveva l'aspetto d'una demente: con occhi accesi, coi capelli irti si volse al delegato:

— Mi porti via, mi porti via! - esclamò. Poi prima di uscire, gettò di nuovo a suo figlio queste parole d'odio:

— Ti maledico!

E scomparve lasciando il bambino esterefatto e battendo i denti per la spavento.

Da basso, il complice di Giustina era già in una carrozza insieme a due agenti.

Un'altra carrozza aspettava. Vi fecero salire la Mariac; indi il delegato dette alcuni ordini, e le due carrozze mossero direttamente per la questura.

XV.

Quando il procuratore tornò in sè nella calma del suo studio, cercò suo figlio, ma si accorse di essere solo e si ricordò ciò che era successo.

— Ah! - esclamò, - avrei dovuto dubitare che l'uomo che ha il coraggio di avvelenare è troppo vile per morire! sarò io che morrò!

Porse la mano verso il posto dove aveva messo la rivoltella e non la trovò. Allora cominciò a riflettere. Se l'arme fosse stata alla sua portata, se ne sarebbe servito, ma doveva aspettare, comprarne un'altra, e questo lo fece pensare, se proprio aveva il diritto di morire. Non era solo. Aveva incarico di altre anime. Chi farebbe vivere la nuora e la nipotina, ora che il miserabile era in prigione?

Dopo quanto era stato stabilito col giudice istruttore, la Francia, tutti saprebbero la sua vergogna, perchè la cosa produrrebbe uno scandalo, di cui tutti i giornali intratterebbero i lettori per settimane e settimane.

Pubblicherebbero il ritratto di suo figlio criminale, quelli dei suoi complici, il suo! E lì particolari e storie!... Penserei il figlio d'uno dei più alti magistrati di Francia alle Assisi!... E lui povero padre, dovrebbe subire tutto ciò? Non aveva il diritto di morire!

Quanto tempo rimase immerso in tali pensieri! Mai stuazione era stata più tragica della sua!

L'alba lo sorprese al suo scrittoio, col capo fra le mani e il viso inondato di lagrime.

Non aveva pensato a coricarsi, a dormire. E lo potrebbe più adesso? I suoi capelli erano inbiancati in quella veglia terribile. Il lume si spegneva. Egli andò ad aprire le tende ed un chiarore livido si sparse nella stanza.

Pensò che i servi scendendo lo avrebbero sorpreso allo scrittoio, e per non dar nell'occhio, si mise a smuovere carte per aver l'aria di lavorare.

Verso le sette il suo cameriere, dopo aver cercato il padrone nella sua camera, andò a picchiare allo studio. Recava una busta, la cui soprascritta fece fremere il magistrato:

«Suo figlio è stato arrestato questa notte - diceva la lettera di Ancoin, - ed i suoi complici, stamane. Sono sempre a disposizione del signore procuratore, e suo servo devoto».

Latour capì il significato di queste parole.... Tutto non era ancora perduto.

Il giudice si offriva di soffocare la cosa, ed egli per un momento esitò. Aveva fatto un gesto per ritenere il servo, volendo incaricarlo d'una parola. Poi lo mandò via, dicendo:

— Sta bene. Non v'è risposta! - E rimase solo, solo coi suoi pensieri, di fronte al suo terribile avvenire.

Poteva egli fermare la querela di quel padre addolorato di cui avevano ucciso il figlio? Poteva egli strappare al meritato castigo criminale esseri così vili, perchè uno di essi era a lui legato da vincoli di sangue? Con qual diritto, durante la sua carriera aveva fatto arrestare tanti colpevoli e preteso contro di loro, le più tremende pene?

Risparmiando questi, era come dare una smentita a tutta la vita sua. Tutti coloro che aveva fatto arrestare e condannare, non verrebbero essi nel silenzio delle sue notti a domandargli conto?

Perchè loro, e non lui? No, no, non era ammissibile. Doveva lasciar libera la giustizia e non abusare delle facilità fornite alla sua alta posizione.

Il suo dovere consisteva in questo. Troverebbe allora più persone per compiangerlo che per biasimarlo.

Dopo questa determinazione, potè trovare un po' di calma. Giacchè non voleva e non doveva morire, doveva cercare il modo di vivere e di far vivere la disgraziata donna e la figliuoletta. Che gli cadevano sulle spalle e di cui sarebbe l'unico sostegno.

Dopo il chiasso prodotto per il delitto del figlio non poteva più rimanere nella magistratura. Doveva dimettersi, e che fare senza mezzi?

L'anticamera precedente il gabinetto del guardasigilli era già piena di gente ad onta dell'ora mattiniera.

Il procuratore abbassò gli occhi sotto gli sguardi che si volgevano a lui credendo che lo guardassero stranamente. Invece le persone che lo conoscevano per essersi reso popolare, si stupivano di vederlo così pallido.

Un usciere mosse verso di lui:

— Il signor procuratore vorrebbe vedere Sua Eccellenza il ministro?

— Sì, figliuolo, e al più presto... per un affare urgentissimo.

— Il ministro è molto occupato e vi è già tanta gente.

— Sì, lo vedo. Fate passare il mio nome al ministro e ditegli...

— Se il signor procuratore vuol passare nel salottino, io avvertirò Sua Eccellenza, e quando il primo visitatore uscirà, il signor procuratore potrà entrare.

Dopo queste parole dette sottovoce l'usciere aprì l'uscio d'una stanzina dove entrò il procuratore e dove rimase fino a che la porta del Gabinetto ministeriale si schiuse lentamente per dargli adito.

Trovò il guardasigilli seduto davanti al suo scrittoio.

Era un uomo sulla sessantina, dalla faccia aspra, dalle labbra sottili, la cui fisonomia spirava severità e una grande aria conveniente alla sua posizione elevata...

— A quanto pare, caro procuratore, lei ha una commissione grave ed urgente da farmi.

— Sì, Eccellenza - disse a mala pena il povero Latour. — Vengo a porgerle le mie dimissioni.

Il ministro diè un balzo.

— Le sue dimissioni?

— Sì, Eccellenza. La ragione è che mio figlio è stato arrestato stanotte.

Il guardasigilli diè un nuovo balzo.

— Suo figlio arrestato? Mi pare tenesse un'agenzia d'affari?

— Sì, Eccellenza.

— Ed è per qualche operazione più o meno losca? Ma osteria dei turchi, avrebbero potuto evitare tutto ciò! Lei stesso?!

— Sono io che ho incaricato il signor Ancoin di dar seguito all'affare.

— E non mi hanno detto niente?

— Ancoin le comunicherà tutto, Eccellenza.

Il guardasigilli s'era alzato in preda ad una viva agitazione.

— E' una pazzia!... - esclamò. — Per qualche traffico arrestare il figlio del procuratore generale! Telefono subito a Ancoin di rimettere in libertà il signor Latour! Pensi che scandalo!

E il ministro si preparava a dar i suoi ordini, quando il procuratore lo fermò.

— No, Eccellenza. La pregherò di non farne nulla. La giustizia deve seguire il suo corso. Non si tratta come lei suppone di semplici traffici. Mio figlio disgraziatamente è sotto il colpo di una accusa più grave.

— Di che è accusato?

— D'aver avvelenato; - disse il povero padre, di cui ogni parola pareva dilaniare il cuore e l'anima - d'aver avvelenato in complicità con la sua amante il marito di questa, signor Mariac, professore al liceo Carlomagno.

Il ministro ascoltava a bocca aperta queste terribili parole.

— Ma è spaventevole! - disse.

— A chi lo dice, Eccellenza? - pronunziò lo sventurato padre.

Seguì un silenzio. Indi il ministro prendendo la parola pel primo.

— Che scandalo! E che gioia nei giornali avversi! Il figlio d'un procuratore generale! Ah! come sputeranno sulla magistratura! E lei dice che è arrestato?

— Sì, Eccellenza, unitamente ai suoi complici: la spudorata donna e il medico che ha procurato il veleno.

— E mi si avverte adesso! - esclamò il guardasigilli fuori di sè. - E lei padre, non poteva impedire l'accaduto?

— Sono stato io Eccellenza che non ho voluto - rispose il procuratore. - La querela è stata consegnata a me. Sono stato testimonio del dolore dell'infelice padre il cui figlio è stato ucciso tanto infamemente! Ed io ho dato ordine a Ancoin di agire. Era mio dovere Eccellenza.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

†

Il Comm. FERDINANDO Dr. PITTERI

EMERITO PODESTÀ DI TRIESTE

è spirato serenamente la sera del 7 corrente.

Con lo strazio nell'anima il figlio RICCARDO, la nuora CLORI e la nipote MARIA PESSI-PITTERI danno il triste annunzio a congiunti ed amici.

L'adorata salma, provvisoriamente custodita a Venezia, sarà quindi trasportata nella tomba di famiglia a Farra d'Isonzo.

VENEZIA, 7 Febbraio 1915.

†

SANTO IANCER

dopo lunghe sofferenze, spirava stamane.

Le sottoscritte addolorate, anche a nome degli altri parenti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 9 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla via Antonio Caccia N. 7.

Famiglie IANCER, ZIGLIOTTO, BOTTEGHELZ e CRASNIG.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I sottoscritti, accasciati dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti che la loro adorata

ELENA RICHTZENHAIN nata KÜRSTEN

si è spenta questa mattina improvvisamente nel quarantesimo anno di età.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 3 pom., movendo dall'abitazione in Pandice di Scorcola N. 343 direttamente al Cimitero evangelico.

TRIESTE, 8 febbraio 1915.

Arno Richtzenhain, consorte
Silly, Fritz, Kurt, Walter, Erich, Margarete, Rudolf, Hertha, Bruno figli.

Ringraziamento

La famiglia **GABRIELLI** ringrazia sentitamente la incl. Giunta provinciale istriana, gli spettabili Municipio locale, Consiglio agrario provinciale istriano, Corpo degli impiegati dello Stato di qui, Istituto di credito fondiario e comunale istriani, Unione nazionale istriana, Lega Nazionale, Comitato stradale locale, Consorzi agrari di Parenzo e Pirano, Cassa rurale d'Istria, Consorzio agricolo di Siccìole, Società piranese di mutuo soccorso, Società del casino, Esperia e teatrale di Pirano e tutte quelle persone che, con la partecipazione personale, con l'invio di fiori, con elargizioni, oppure in altra maniera vollero pietosamente concorrere all'estremo tributo di affetto e di stima per l'amatissimo suo capo

ITALO GABRIELLI

troppo immaturamente rapito alla famiglia.

Sente poi speciale obbligo di gratitudine verso il chiarissimo medico **dott. UGO CONTENTO** per le sapienti cure e disinteressate premure da lui prodigate al compianto defunto durante la malattia.

†

Maria ved. De Pità

si spense questa mane dopo brevi sofferenze.

EMILIA CORA', profondamente addolorata, partecipa il decesso a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 9 corr. alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Don ANTONIO PETRIS

rendeva la sua bell'anima al Signore ieri alle 3 antim.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano questa irreparabile perdita anche a nome degli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 antim.

CHERSO, 9 Febbraio 1915.

MARIA PETRIS, LINA PETRIS, sorelle
GIUSTO PETRIS possidente, **ERCOLE cap. PETRIS** comandante del Lloyd a., **STEFANO NICOLÒ PETRIS,** avvocato
fratelli
ELENA n. **MOISE, MARIA** n. **COLOMBIS EUGENIA** n. **BOLMARCICH**
cognate
GIANNINA, NICOLÒ, FRANCESCO, GIANNINA, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava oggi alle ore 10 ant.

LUIGI GIANONI

Pensionato dello Stabilimento Tecnico Triestino

Affranti dal dolore, i nipoti, a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente, alle ore 10 ant., dalla casa N. 6 di via S. Giusto.

Trieste, 8 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DATTILOGRAFO, dattilografa, italiano, tedesco, pratica studio avvocatile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4231 D

GIOVANETTA di civile famiglia decaduta, bene educata, paziente, disposta a passare almeno un anno in campagna, per sorvegliare, istruire bambini nel tedesco, cerca distinta famiglia, verso compenso, vitto, alloggio e trattamento famigliare. Offerte «Provincia» Piccolo. 11142 D

GARZONA sarta brava cercasi. Via Torricelli 7, I piano. 4471 D

GIOVANE pratico, negozio manifatture, miti pretese cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4449 D

LAVORANTE calzolaio da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4454 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, cercasi. Via Farneto 6, Sartoria Plett. 4406 D

OPERATORE, cassiera, strillone, ragazzo sui 18 anni e pianista, cercansi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 4436 D

PRATICANTE cercasi per casa commerciale. Necessario attestati scolastici, buona famiglia. Preferito conoscenza lingua tedesca. Paga adeguata. Offerte sub «Praticante 214» Piccolo. 11112 D

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza delle lingue italiana-tedesca, cercasi da ditta coloniali, verso onorario. Offerte casella 378, posta centrale. 11135 D

SIGNORINA capace tenitura libri, corrispondenza, stenografia, lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Chiffre 2000». 4440 D

SIGNORINA pratica di scrittoio e perfetta dattilografa, con cognizioni italiano e tedesco cercasi. Offerte sub «605» Piccolo. 11113 D

SARTA capacissima vestiti bambine, che assumerebbe lavoro, prezzi miti, cercasi. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 4469 D

SIGNORI di buona presenza trovano pronto impiego quali agenti riscuotitori. Indispensabile piccola cauzione. Via Ghega 13. 11186 D

STALLIERE cercasi. Commerciale 346. 11085 D

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza lingue, stenografia, dattilografia e tenitura libri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4376 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente. Canova 9, porta 18. 4381 E

CAMERINO grande, arioso, ammobiliato affittasi, corone 16. Galilei 18, porta 10. 11131 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cameretta, affittansi. Gatteri 11, II, sinistra. 11157 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola, corone 14. Piccolomini 8, porta 18. 11119 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Istituto N. 31, II piano. 4433 E

CAMERA grande oppure piccola, ammobiliata o vuota, affittasi a coniugi soli, prezzo mite. Preferibile a impiegata o maestra. Via S. Martiri 23, IV. 4418 E

CAMERA o camerino ammobiliato, pulitissimo, affittasi persona sola. Madonnina 27, terzo. 4422 E

CAMERA ammobiliata, interna, vitto, affittasi prezzo modico. Stadion 4, I, sinistra. 11110 E

CAMERA vuota, chiara, affittasi prontamente. Via del Ponte 6, quinto. 11106 E

CAMERA ammobiliata, con due finestre, stufa, gas, massima nettezza, affittasi ad unico subinquilino. Via Crociera 2, I, porta 3. 11099 E

CAMERINO grande, chiaro, vuoto, affittasi. Presentarsi dalle 11 in poi. Farneto 98. 11081 E

CAMERE (2), ingresso libero, attigue, ammobiliate o vuote, affittansi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4372 E

CAMERETTA vuota, focolaio, acqua, affittasi a donna sola. Visitare 6 sera, Barriera vecchia N. 14, porta 26. 4443 E

CAMERA elegante, eventualmente unito salotto, ogni comfort, desiderando vitto fino, affitterebbesi a distintissimo signore. Acquedotto 4, palazzo nuovo. 4448 E

CAMERE, vuota e ammobiliata, affittansi. Via Fontana 3, mezzanino, Lenz. 11137 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Segantini 4, V piano, sinistra. 11194 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, porta 4. 11128 E

CAMERA elegante, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia, cor. 75. Scussa 6, terzo. 11176 E

CAMERA bene ammobiliata, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, III. 12318 E

CAMERE due, vuote o una ammobiliata, con cucina, acqua. Lazzaretto vecchio 14, III, porta 10. 11184 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, vitto fino, affittasi. Caserma 8, terzo. 11169 E

CAMERETTA chiarissima, ammobiliata, affittasi, corone 16 mensili. Rapicio 8, I, porta 3. 4464 E

STANZE due, una grande, l'altra piccola, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto affittansi. Stadion 6, terzo, porta 12. 11127 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 4435 E

STANZA bella, con pogginolo, affittasi. Farneto 3, primo, porta 4. 4452 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affitta persona sola. Gatteri 30, porta 11. 11140 E

STANZA ariosa, soleggiata, matrimoniale affittasi, corone 32. Galilei 18, porta 10. 11132 E

STANZA ariosa, soleggiata, ammobiliata affittasi corone 22. Galilei 18, porta 10. 11130 E

STANZA vuota, grande affittasi, signore, coniugi soli. Tintore 1, terzo. 11138 E

STANZA bellissima, ingresso libero affittasi prontamente. Donato Bramante 2, terzo, destra. 4424 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. - Via Bachi 8, terzo, destra. 11118 E

STANZETTA vuota, comodo cucina affittasi. Rivolgersi: S. Nicolò 31, portinaio. 4428 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prezzo mite. Canova 9, pianoterra. 11097 E

STANZE ammobiliate (1-2), bellissime, volendo comodo cucina, affittansi prontamente. Via S. Francesco 20, secondo. 4373 E

STANZA con due letti e un camerino affittasi. Via Alfieri 11, mezzanino. 11124 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III. 11123 E

STANZA ammobiliata affittasi. Barriera 27, terzo, porta 11. 11116 E

STANZA grande per due amici o per una persona affittasi. San Nicolò 13, terzo. 4423 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta signora. Belvedere N. 23, II, porta 15. 11105 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta signora distinta. Via Piccolomini N. 8, III, p. 11. 4417 E

STANZA vuota e camerino ammobiliato affittansi. Via G. Galliua N. 6, terzo. 11111 E

STANZE due, splendide, vuote, comfort, ingresso libero affittansi. Via Farneto 1, IV. 4439 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ponte 6, I, sinistra. 11121 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas; altra vuota affittansi prontamente. Gatteri 10, primo, sinistra. 4472 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale; una vuota, con camerino e comodo cucina, affittansi. Felice Venezian 24, I, sinistra. 12219 E

STANZA 1-2 letti, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 11182 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, distinto signore o signora. Via S. Francesco N. 36, porta 3. 11181 E

STANZA ammobiliata, prezzo mite, presso famiglia distinta, affittasi prontamente. Commerciale 44, I, porta 3. 11164 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 11144 E

STANZA da letto, con salotto, elegantemente ammobiliati, affittansi. S. Nicolò 14, II. 4460 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, massima nettezza, affittasi. Geppa 12, porta 9. 4455 E

STANZA bella, vuota affittasi a distinta signora o signorina, presso maestra sola. Via Parini 13, terzo, destra. 4378 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi, volendo vitto. Geppa 17, primo. 4382 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 4385 E

STANZA due letti, stufa, cucina affittasi. Ireneo 5, porta 6. 11091 E

STANZA lussuosamente ammobiliata affittasi a distinto signore, massimo comfort. Carducci 34, primo. 4399 E

VITTO ottimo, giornalmente variato, offresi distinti signori. Zonta 9, primo. 11155 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

ALLOGGIO presso famiglia di cuore, in cambio lavori cucito, cerca distinta signorina. Offerte sub «Febbraio» Piccolo. 4441 F

CAMERA ammobiliata con comfort cerca giovane signore distinto presso famiglia distinta. Offerte sub «Milano» Piccolo. 11092 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi per due persone. Offerte con prezzo sub «Febbraio 16» Piccolo. 4462 F

PENSIONE buona, cucina italiana, cercasi, vicinanze Ponterosso. Offerte «Tarino 101» Piccolo. 4415 F

STANZE due, bene ammobiliate, uso bagno, cucina o vitto, preferibilmente in villa, cercansi. Offerte «Deak» Piccolo. 11152 F

STANZE due, ammobiliate, centro, cercansi; vitto, trattamento famigliare; esigesi pulizia. Offerte: «Domobono» al Piccolo. 4425 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ANCORA due partecipanti cercansi pei miei corsi di contabilità, tenitura libri (corso d'un mese) nonchè lingue italiana, tedesca (grammatica, conversazione, corrispondenza) dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 32. 4420 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 4403 G

BAMBINI! Mercoledì 10 corr. alle ore 5 principierà un breve corso di lezioni danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 11108 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi celermente. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 4467 G

FRANCESE, tedesco per tecniche, liceo; conversazione per signorine; metodo teorico-intuitivo. Indirizzo Piccolo. 4480 G

ISTRUTTORE bravo di lingua italiana, metodo Berlitz School cercasi. Offerte sub «K. T.» al Piccolo. 11095 G

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Werther» Piccolo. 11093 G

RIPETIZIONI o lezioni, tedesco, francese, inglese. Offerte «97» al Piccolo. 4010 G

SIGNORINA cercasi per conversazione italiana verso scambio tedesca. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 4409 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, francese, inglese, in 12 lezioni. Iscrizioni: 1-2.30, Grospitz, Silvio Pellico 10. 4477 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE color caffè, magro, piccolo, nome «Fregul», fuggito. Mancia portandolo Rozzol in monte 875. 4430 H

PORTAFOGLIO con documenti interessanti, più venti corone, smarrì povero operaio. - Gentile persona riceverà adeguata mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4380 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO composto di una sala e quattro locali, adiacenze marina, cercasi per Società. Offerte con prezzo sub «Agosto» Piccolo. 11028 I

APPARTAMENTO metà, con famiglia distinta senza bambini, scopo compagnia, prenderebbero per agosto coniugi soli, distinti. Scrivere «Tranquillità» al Piccolo. 11047 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due, tre camere, bagno, cucina, cerca distinta piccola famiglia. Offerte «Bil» Piccolo. 11151 I

APPARTAMENTINO separato, con acqua, in Guardiella o nei dintorni, cerca signorina, anche presso signora sola. Offerte «Quando sarà» al Piccolo. 11188 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittansi. Mirti 9-10, nuova costruzione. 10941 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta, affittansi prezzo mite. Giulia 74 C. 10939 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino bagno, affittasi. Belvedere 4, terzo. 10940 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, camerino bagno, installazione completa, cucina, loggetta, affittasi 24 febbraio. De Amicis 9, I.o gruppo case impiegati. 4239 L

APPARTAMENTO signorile, 8 stanze, bagno, 2 anticamere, veranda, terrazza, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4245 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, affittansi prezzo mite. Piccardi 24 A. 10935 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, bagno, affittansi prontamente. Giberti 3. 10932 L

APPARTAMENTI moderni, camera, camerino, cucina, affittansi prezzo mite. Istria 321. 10936 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta, affittansi prezzo mitissimo. Revoltella 63. 10934 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, affittansi prezzo mite mensile. Gavardo 106. 10937 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino bagno, ascensore, affittansi. Margherita 5. 10938 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi, Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 11008 L

APPARTAMENTO, tre camere, camerino, cucina, camerino bagno, affittasi. Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 11010 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Riborgo 22. Amministrazione Clemencich. 11009 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi, Ferriera 49. Amministrazione Clemencich. 11011 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente corone 1000 tutto compreso. Capuano 4, secondo. 4335 L

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4323 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina; altro di camera, camerino, cucina, affittansi, prezzo minimo, Volta 2. Amministrazione Clemencich. 11012 L

APPARTAMENTI pronti; due camere, camerino, cucina, prezzo mite. Via Ferriera N. 7. 4314 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Farneto 16. 11042 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via San Francesco d'Assisi 9, IV. 4327 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo 1. 4295 L

APPARTAMENTI soleggiati, vis-à-vis giardini, comfort moderno, luce elettrica, affittansi. Petrarca 5. 11020 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi prontamente. via Rossetti N. 37. Per trattative: telefono 111 - R. II. 4290 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Gatteri 34. 4292 L

APPARTAMENTI camera, cucina; due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio N. 7. 4291 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi per febbraio per 800 corone. Indirizzo al Piccolo. 4241 L

APPARTAMENTI a Ronchi, Barcola e Trieste presso la stazione Meridionale affittansi prontamente da corone 50-60 mensili. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 10985 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina affittasi cor. 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 4276 L

APPARTAMENTO signorile, di 7 stanze (16 finestre), sulle vie Stadion e Pierluigi da Palestrina, tre stanze sul cortile, bagno, cucina e ripostiglio, in via Stadion N. 14, III piano, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi: via Gioachino Rossini N. 20, II piano. 8087 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Androna S. Lorenzo 3. 11040 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, pogginolo, soleggiato, Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. S. Maurizio N. 5. 3819 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 9927 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pogginolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, pogginolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Galileo 8. 11043 L

APPARTAMENTO unico, 4 camere, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 76. 11041 L

APPARTAMENTI, stabile nuovo, tutto moderno comfort, tre stanze, camerino, bagno; due stanze, camerino, Boschetto N. 32, affittansi prontamente, prezzi convenienti. S. Maurizio 5. 3817 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina e riparto in soffitta, affittasi prontamente. Via Acquedotto 49, I piano. Informazioni dalla portinaia. 11100 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi prontamente, corone 30 mensili. Via Ombrelle 5. 12320 L

APPARTAMENTI due camere, affittansi prontamente cor. 400-700. Rivolgersi: Piazza Borsa 5, IV. 11185 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Aleardi 323. 11126 L

APPARTAMENTI camera, cucina e due, tre camere affittansi. Via Apiari 31, Roiano. 11103 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Santi Martiri 24. 11109 L

APPARTAMENTI: primo piano, vicino Giardino pubblico, quattro stanze, pogginolo, corridoio, stanzino, cucina, dispensa, cantina, affittansi, corone 1400. Altro mezzanino, medesime disposizioni, tre stanze, corone 1000 tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 11086 L

APPARTAMENTINO stanzetta parchettata, cucina, acqua, affittasi prontamente. Via Nuova 37, quarto. 4389 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 4388 L

APPARTAMENTO, stabile nuovo, due camere, cucina; altro due camere, cameretta, cucina, pogginolo, affittansi prontamente. - Massimo D'Azeglio 19. 11167 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, camerino, cucina, due pogginoli, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4478 L

APPARTAMENTO signorile in campagna affittasi. Via Rossetti angolo Pasquale Revoltella N. 51, visitare dalle 12 alle 5 pom. 4411 L

CAMERA grande, con focolaio affittasi. Rivolgersi: Carpison 16, primo. 11051 L

CAMERA, cucina, centro, subaffittansi, eventualmente vendonsi mobili da camera. Indirizzo Piccolo. 4296 L

CAMERE 3, camerino e cucina, affittansi prontamente. Giuseppe Gatteri 13. 11036 L

CAMERA con focolaio; camera, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo 10, porta 2. 4294 L

CAMERETTA, cucina, senza acqua, senza bambini affittasi. San Francesco 6. 10979 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente, prezzo modicissimo. Via Revoltella 62, portinaio. 4355 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente, via Farneto 16. 11037 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente, via Boschetto 18. Amministrazione Puppi e Boscolo, Corso 19. 11170 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente, via Boschetto 18. Amministrazione, Corso 19. 11171 L

CAMERE due, cucina, affittansi via Marco Polo 3. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11172 L

CAMERE tre, cucina, acqua, gas, parchetti, affittansi, Androna Cristoforo Colombo 9. - Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11173 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente, Campo S. Giacomo 3. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11174 L

CAMERA e cucina con soffitta affittansi a coniugi soli. Rivolgersi: via Rossetti 45, I, porta 3. 4431 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente, cor. 16 mensili. Chiadino S. Luigi 529. 11122 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, affittansi. Madonnina 31, IV. 11094 L

CAMERE 3, camerino, cucina affittansi prontamente. Cappello 2, I. 4412 L

CAMERA, cucina, soffitta, affittansi, coniugi soli, cor. 24 mensili. Piazza S. Francesco 1, quarto. 11150 L

CAMERE 2, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Monte 9, III. 11168 L

GARAGE affittasi. Via Giulia 23. 10948 L

LOCALE con focolaio, anche uso quartiere, affittasi prontamente corone 18. Donota 14. 4393 L

MAGAZZINO bello, adatto per scrittoio e magazzino affittasi in centro per negozio commestibili, per buffet, con telefono, a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4444 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto cinque metri, superficie 200 metri quadrati, affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Molin grande n. 11. 10947 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Farneto N. 41. 11039 L

NEGOZIO d'angolo, via Parini 11, affittasi prontamente, corone 1050. 11038 L

NEGOZIO d'angolo, via Manzoni N. 18, affittasi prontamente, condizioni vantaggiose. San Maurizio N. 5. 3820 L

NEGOZIO, strada di grande passaggio, Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo basso. S. Maurizio 5. 3818 L

STALLO grande, sito Androna S. Eufemia, affittasi prontamente, cedesi anche metà, oppure singoli riparti. Rivolgersi: ditta Tius, via Nicolò Machiavelli 3. 11158 L

VENEZIA affittansi appartamenti ammobiliati, ogni comfort moderno, riscaldamento termosifone, vista sul Canal Grande. Per trattare rivolgersi Albergo Monaco, Venezia. 98044 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO due porte, letti, poltroncine, borsetta argento, tutto moderno, vendonsi. Acquedotto 25, II, destra. 4450 M

ARMADIETTO, linoleum colorato, cornice con vetro, vendesi causa partenza. Piazza Borsa 3, porta 10. 4426 M

BICICLETTA «Styria», corone 60; bollitore, grammofono 19 dischi, corone 30, vendonsi. Via Istria 10, primo. 11141 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini vendonsi solo corone 160; borsa argento finissima maglia francese; anello grande brillante perfetto, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 4390 M

BORSA argento grande, orecchini brillanti solitari, splendida luce, anello brillante, fornimento posate 6 persone vendonsi vera occasione (dalle 2 in poi). Indirizzo al Piccolo. 4398 M

BANCO da falegname, scomponibile, cercasi. - Offerte sub «Dilettante» al Piccolo. 4456 M

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste e materassi vendesi corone 290. Sette fontane 18, barbiere. 4447 M

CAMERA matrimoniale mogano, con toilette lavorata in madreperla, finissima, argentiera palissandro, specchi cristallo, vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4397 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, finissima, cucina laccata bianco, vendonsi prezzo bassissimo. Alfieri 10, porta 3. 11090 M

CARRETTO 4 ruote; altro 2 ruote; barili vinati; damigiane; travi; «sente», altri attrezzi deposito vino, vendonsi in giornata, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4470 M

CAMERA matrimoniale, artistica, completa, vendono sposi prontamente. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 11183 M

CAMERA matrimoniale, lucida, moderna; pranzo, in palissandro, tutto nuovo, vende richiamato, con perdita della caparra pagata, cor. 200. Visitare, Squero nuovo 7, I. 11186 M

FRANCOBOLLI Austria-Ungheria guerra, 5, 10 cent. comperansi piccole, grandi partite corone una al cento. Indirizzo Piccolo. 4408 M

LETTI due, completi vendonsi per corone 40. Indirizzo al Piccolo. 4434 M

LANA vecchia da materasso acquistasi, pagando ottimo prezzo. Offerte «Lana» Piccolo. 11162 M

LETTI due, completi, nuovi, vendonsi corone 86. Rossetti 77, porta 2. 11189 M

MOBILI cucina bellissimi, sedie, chiffonnier, altro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4465 M

MACCHINA cucire «Singer» bobina cercasi. Offerte indicando prezzo «Vienna» Piccolo. 4474 M

MACCHINA cucire, Singer, usata, cercasi. - Offerte, indicando prezzo: «Macchina» Piccolo. 11156 M

MACCHINA Singer da uomo, valore corone 220, vendesi per 50. Madonna del mare 18. 11146 M

OROLOGIO, due candelabri bronzo, vendonsi. Via Cecilia 7, IV piano. 11078 M

PIANOFORTE mezza coda, rara occasione vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 4429 M

PIANO con apparato pezzi musica, vendesi. - Fornace 8, secondo. 11143 M

SABBIA italiana vendesi ai costruttori. Riva Carciotti, Semeraro. 4453 M

STUFA ghisa, coke, vendesi, qualunque prezzo. Canova 11, porta 14. 11179 M

STOLA, manicotto moderno, volpe nera, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 4476 M

VESTITO, cappotto uomo, donna; scarpe; mantello velluto, poco usato, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4384 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CREDITI dubbiosi assume incasso persona energica, eventualmente acquistansi. Offerte «Realizzo» Piccolo. 10812 N

DECRETO trattoria, acquistasi, massimo corone 4000 contanti. Acquedotto 9, Kremser. 11177 N

LATTERIA-Caffè, splendida, vendesi, occasione, cor. 350. Luzzatto, Caffè Rossetti. 4483 N

LATTERIA vendesi in giornata qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4445 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 4442 N

NEGOZIO commestibili darebbesi in consegna verso emolumento settimanale corone 20, piccola cauzione, 5% utile netto. Campagnola, caffè Olimpo. 11163 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa militare, corone 1500. Luzzatto, caffè Rossetti. 4482 N

TRECENTO per cento rende a chi può versare prontamente corone 4-5000 anche ripartitamente. Lavoro sicuro, dimostrabile, garanzie assoluta. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 11166 N

14.000 cor. cercansi su buona seconda intavolazione. Offerte «Buon affare» Piccolo. 11096 N

100.000 corone disponibili prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 4375 N

60 corone restituibili in rate settimanali cerca operaio onesto. Offerte «Operaio» Piccolo. 11146 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA nuova, città, corone 40.000 di saldo prezzo permutasi con fondo con alberi, uso campagna su strada carrozzabile del medesimo valore. Gentili offerte sub «Campagna» Piccolo. 4410 O

CASE di occasionale speculazione, grande rendita, anche S. Giacomo, comperansi. Scrivere «Urgentemente» Piccolo. 4457 O

FONDO, via Belloeguardo, tese 140, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 11178 O

STABILE centro città, rendita 10 percento, permuterebbesi con villino, fondo. Offerte: «Possidente» Piccolo. 11154 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «glorietta», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4228 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AUTOMOBILI primarie marche, vende P. Christofidis, Hotel de la Ville. 3192 P

ANTIGELONICO Vidali, rimedio sicuro per la guarigione dei geloni. Farmacia Vidali e Vardabasso, via Vincenzo Bellini. 11070 P

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 4331 P

BURRO fresco della Stiria; uova, arrivi giornalieri. Magazzino, Via del Salice 2. 11175 P

BURRO fresco, cucinato e da tè, qualità superiore; uova friulane freschissime, prezzi convenientissimi. Magazzino, Ruggero Manna N. 2. 11153 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10722 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi; attaccapanni, tavolini, portafiori, nonchè stanze matrimoniali intarsiate, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11129 P

CASSEFORTI N. 4, N. 3, N. 0, «Wertheim», vendonsi a prezzo occasione. Via Maiolica 4. 11149 P

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, moderna; macchina cucire, ricamare, nuove, vendonsi; occasione. Acquedotto 51, drogheria. 4463 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13525 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, R. 4, villino proprio. 10995 P

LEGNO per traforo, bianco, rosa, noce incidato, grande arrivo. Scorzeria 4. 10646 P

MANICURE, massaggi M.lle Petrowna, allieva dell'Istituto Pawlowski a Vienna, Via S. Giacomo 7, I, (Corso). 4236 P

NEGOZIO calzature, buona posizione, con vasta clientela, circa 700 paia stivali, vendesi prontamente per corone 3500. Offerte casella postale 45, Piazza Borsa. 4032 P

ORO, argenteria, brillanti comperansi se anche impegnati. - Donato Bramante 10. Hirchner. 11084 P

PIANINI noleggiansi prezzi convenienti. Via Venezian 30, telefono 450, VI. 11089 P

PIANINO o piano, acquisterebbesi, eseguendo in cambio altri mobili secondo ordinazione. Lavoratorio mobili, via Piccardi 6. 4387 P

PNEUMATICI marca primaria, nuovi e usati, vendonsi. Via Giulia 23. 10946 P

PANE buono otterenete col mio forno trasportabile, corone 7.20. Via Caserma 14, Cesca. 4002 P

REFOSCO! Dovete imbottigliarlo? Bottiglie vuote a cor. 14 al cento. Rivolgetevi: Via Ombrelle 5. 4416 P

SCARPE signora, eleganti (velluto-lacca). Stivaletti bambini. Ombrelli. Sottane, blouse. Accordansi facilitazioni pagamento. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 4391 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

TRATTORIA centrica affittasi, eventualmente vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4427 L

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

QUELLA persona che inviò parte delle carte trovate nel portafoglio smarrito giovedì, è pregata mandare, stesso mezzo, pure gli altri documenti e fotografie, non avendo per essa valore alcuno. 11114 R

DESIDERIO vederci? Giovedì 5, Acquedotto, Cine Ideal. Spero. 11147 R

SISIFO. Strano. Offro incontro mercoledì 6.30, Carradori angolo via dove abita. 11187 R

LINER yiétais malade mai suis mieux maintenant et desire tous voir, tachez venir Mercredi ou yours suivants 6 heures. Saluts cheris. Maria. 11191 R

SEI costante, si o no? Ho ricevuto delle offese, desidero parlare con te, se hai piacere, mediante un'avviso, come quel mercoledì ch'era freddo. «Alon» in scatola o in carta. No sigarette: «occhi di Ziz». 11088 R

SIGNORINA distinta, sedicenne, cerca amica pari, scopo passeggiate. Scrivere sub «Amicizia eterna» Piccolo. 11117 R

STABILIMENTO. Ieri attesi invano. Favorisci venire oggi ore 4.30 pim. 11165 R

COSTANZA 1895. Mia cara, sono proprio dispiacente che non hai corrisposto alla mia preghiera di farmi avere tue nuove. Non mi avrai dimenticato? Se mi ami, spero non mi lascierai partire senza che prima possa parlarti. Già te lo scrissi venerdì che posso venir richiamato improvvisamente. Ogni giorno passerò alle 2.45. Tanti saluti e b... da chi costantemente pensa a te. 4466 R